

Il Premio Gubbio, che l'ANCSA attribuisce ogni tre anni dal 1990, giunge alla sua XII edizione e acquista una nuova scala. Cinquantotto progetti, candidati dall'Italia e da diciannove paesi europei, insieme a quarantaquattro tesi di dottorato e di laurea magistrale, sono stati valutati dalle giurie e sono presentati in questo volume. Per l'associazione, il premio rappresenta un fondamentale momento di riflessione periodica sui temi del progetto nelle città e nei territori storici, oltre a un'opportunità di dialogo con gli attori che partecipano alle loro trasformazioni – architetti, urbanisti e amministrazioni pubbliche. La dimensione e la qualità della comunità coinvolta nei lavori della XII edizione – tra segnalatori, team di progettisti, studenti, docenti e giurati – si configura come una massa critica rilevante e conferma la capacità del premio di fotografare lo stato dell'arte delle relazioni tra architettura, storia e innovazione. In un momento storico in cui i confini tra le nazioni sembrano assumere una nuova rilevanza, questo osservatorio privilegiato evidenzia come riflessioni teoriche, azioni e strategie di progetto siano oggi condivise tra città, territori e culture apparentemente distanti. L'Europa, nonostante le differenze, esiste come terreno di dialogo comune, condiviso e aperto.

The Gubbio Prize, which ANCSA has awarded every three years since 1990, is now in its 12th edition and acquires a new scale. Fifty-eight projects, nominated from Italy and nineteen European countries, as well as forty-four doctoral and master's theses, were evaluated by juries and are presented in this volume. For the association, the prize is a fundamental periodic moment of reflection on design issues in historic cities and territories, and dialogue with the actors involved in their transformations – architects, urban planners, and public administrations. The size and quality of the community involved in the work of the 12th edition – including advisors, design teams, students, professors, and jurors – constitutes a relevant critical mass and confirms the ability of the prize to photograph the state of the art of the relationship between architecture, history, and innovation. At a time when boundaries between nations seem to take on new relevance, this privileged observatory highlights that theoretical reflections, actions, and design strategies are now shared among seemingly distant cities, territories, and cultures. Europe, despite its differences, exists as a common, shared and open ground for dialogue.

anCSA

ISBN 9788894529784

12 Euro

014

Premio Gubbio | Gubbio Prize 2024

014

Premio Gubbio 2024 Europa terreno comune

Gubbio Prize 2024 Europe common ground

AnCSA Documenti 2024

AnCSA Documenti



**Documenti – la collana scientifica
dell’Associazione Nazionale Centri
Storico-Artistici**

Da oltre mezzo secolo l’Ancsa indaga le conseguenze dei profondi e radicali processi di trasformazione che hanno investito le nostre città storiche, anche in relazione ai quadri territoriali e paesaggistici. Questa collana vuole testimoniare la ricchezza del dibattito in corso intorno a questo tema di grande rilevanza per il futuro del Paese, presentando esperienze di progetto, analisi, conservazione, amministrazione, gestione e rigenerazione urbana. I volumi ospitano raccolte di fonti, atti di seminari e convegni, ricerche inedite esito di tesi e studi, frutto del rapporto tra l’università e gli enti territoriali e locali. “Documenti” nasce infatti dal confronto tra ricerca scientifica e governo concreto del territorio, con l’obiettivo di fornire strumenti utili per affrontare le questioni della conoscenza storica del patrimonio costruito, del progetto urbano e della pianificazione dei centri storici, che costituiscono nel loro insieme un inestimabile patrimonio al cuore dell’identità passata e presente del nostro Paese.

**Documenti – the scientific series
by Ancsa - National Association of
Historic-Artistic Centres**

For over half a century, Ancsa has been investigating the consequences of the profound and radical transformation processes that have affected our historic cities, not least in terms of the relationships with regional and rural situations. This series aims to bear witness to the richness of the ongoing debate around this theme, which is one of considerable significance for Italy’s future. It intends to do so by presenting experiences relating to design, analysis, conservation, administration, management and urban regeneration. The volumes contain collections of sources, proceedings of seminars and conferences, and unpublished research resulting from theses and studies, the fruit of relationships between universities and regional and local authorities. “Documenti” is the result of the dialogue between scientific research and actual regional governance, with the objective of providing useful tools with which to address the issues of historical knowledge regarding the built heritage, urban projects and the planning of historic centres, which together constitute a priceless heritage that today is at the heart of the past and present identity of our country.

014

**Premio Gubbio 2024
Europa terreno comune**

**Gubbio Prize 2024
Europe common ground**

**a cura di | edited by
Nicola Russi**

Ancsa Documenti

Ancsa – Associazione Italiana Centri Storico-Artistici

Presidente | President: Vittorio Fiorucci (Comune di Gubbio)

Vice Presidente | Vice President: Stefano Storchi

Segretaria Generale | Chief Secretary: Marika Fior

Consiglio Direttivo | Board of Directors: Alessandro

Benetti, Letizia Carrera, Bruna Di Palma, Nicola Russi,

Fabrizio Toppetti, Mauro Volpiano, Comune di Asolo,

Comune di Bergamo, Comune di Bologna,

Comune di Livorno, Comune di Modena, Comune di

Parma, Regione Toscana, Parco dei Colli di Bergamo

Coordinatore del Comitato Scientifico | Coordinator of the

Scientific Committee: Franco Mancuso

Collana Documenti | Documenti Series

Ideazione e cura | Created and edited by: Nicola Russi,

Fabrizio Toppetti, Mauro Volpiano

Progetto grafico | Graphic Design: Parco Studio

Catalogo Premio Gubbio 2024 | Catalogue Gubbio Prize 2024

Coordinamento editoriale | Editorial coordination:

Alessandro Benetti

Impaginazione | Layout: Tommaso Perasso

Traduzioni | Translations pp. IX-X, XXIII-XXXIII: Jon Cox

Stampa | Printed by: E. Lui Tipografia, Reggio Emilia

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta senza esplicita autorizzazione dell'editore. I testi e i contributi pubblicati nella collana Documenti sono sottoposti alla valutazione del comitato scientifico e di esperti esterni con il criterio della *peer review*.

No part of this publication may be reproduced without explicit permission from the publisher. The texts and contributions published in the series are submitted to peer review evaluation by the scientific committee and external experts.

Nel frontespizio | Opening image:

Gubbio e il Palazzo dei Consoli. Cartolina illustrata

Gubbio and the Palazzo dei Consoli. Illustrated postcard

ancsa

© ANCSA 2024
ISBN 9788894529784

Ancsa – Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici
Palazzo dei Consoli, Piazza Grande, 06024 Gubbio (PG)
Partita I.V.A 02626880542

Con il sostegno di | Supported by Comune di Gubbio

INDICE | INDEX

- vii Presentazione, di Vittorio Fiorucci
- ix Presentation, by Vittorio Fiorucci
- xi Europa terreno comune, di Nicola Russi
- xxiii Europe common ground, by Nicola Russi

Premio Gubbio 2024 Europa terreno comune

Gubbio Prize 2024 Europe common ground

- 1 Sezione Italiana | Italian Section
- 25 Sezione Europea | European Section
- 55 Sezione Universitaria | University Section

- 81 Apparat | Annexes
 - Bandi di concorso | Competition briefs
 - Segnalatori | Advisors
 - Giurati | Jury members

Presentazione

di Vittorio Fiorucci
Sindaco di Gubbio e Presidente Ancsa

Il Premio Gubbio giunge, in questo 2024, alla sua XII edizione che presenta diversi importanti elementi di novità, sul piano sia nazionale che internazionale. Il ventaglio variegato delle esperienze proposte dalla Sezione Italiana sottolinea l'attenzione crescente per la realizzazione della "città pubblica", fatta di attrezzature, servizi collettivi, luoghi per la cultura, ma anche spazi pubblici di grande significato artistico e di indubbia rilevanza per la vita delle nostre città. I numerosi esempi che hanno connotato la Sezione Europea del premio offrono invece per la prima volta una "copertura" davvero estesa, capace di testimoniare le esperienze in atto dalla penisola iberica ai paesi baltici, dalla Gran Bretagna alla Turchia, attraverso un osservatorio che evidenzia diversità culturali e progettuali, ma che testimonia la qualità degli interventi messi in atto sulla città esistente.

Gubbio, attraverso questo premio, ha legato da oltre trent'anni il proprio nome a quello dell'Ancsa, l'Associazione costituitasi proprio in questa città nel 1961, a seguito del convegno svoltosi qui nell'anno precedente. Da allora il rapporto fra l'Ancsa e la città è stato solido e duraturo, fondato su una sinergia che ha aggiunto valore a entrambi i partners impegnati in questa lunga attività. Così per l'Ancsa Gubbio ha costituito un punto di riferimento certo, una delle città in cui si è concentrata parte rilevante della sua iniziativa; ne ha tratto anche importanti stimoli sui quali si è basata la riflessione concreta su temi vissuti e dibattuti in contesti complessi e talora problematici del territorio nazionale: le aree interne. Gubbio, a sua volta, ha ricevuto dall'Ancsa il supporto culturale per tante attività che hanno visto l'Associazione al suo fianco: temi di pianificazione come il Quadro Strategico per la Valorizzazione del Centro Storico, linee di intervento messe a punto per il riuso delle Logge dei Tiratori, inquadramenti progettuali quali si sono più recentemente delineati a proposito della piazza Quaranta Martiri.

Il rapporto fra la città di Gubbio e l'Ancsa può rappresentare la sintesi che riassume in modo efficace il funzionamento dell'Associazione: un luogo di riflessione e di studio mai sconnesso dall'applicazione concreta e dalla verifica sul campo; un contesto in cui convergono idee e riflessioni di esperti nel campo della rigenerazione del patrimonio storico insieme a temi e problemi che provengono dall'attività quotidiana di governo delle trasformazioni urbane. Si tratta di un'esperienza che arricchisce tutti i soggetti che ad essa danno vita e che merita, per questo, grande attenzione da parte delle Amministrazioni Locali che attraverso

le iniziative via via attuate hanno la possibilità di conoscere esperienze diffuse a scala nazionale e internazionale e di potersi confrontare costantemente con quanto accade nel panorama più ampio che l'Ancsa cerca di investigare e di monitorare.

Ad approfondire e a proseguire questo cammino siamo interessati e impegnati, in un momento che sembra avere dimenticato il significato fondamentale che i centri storici ancora hanno per la vita delle nostre città. Siamo convinti, al contrario, che questi temi debbano tornare a giocare un ruolo di primo piano nelle scelte politiche che si compiono a livello nazionale, regionale e locale. A questo obiettivo anche questa XII edizione del Premio Gubbio, in base alle esperienze che raccoglie, certamente contribuisce, evidenziando in modo positivo e propositivo i modi in cui nei diversi contesti si declinano le scelte finalizzate a dare maggiore qualità alle città e ai territori in cui vivono le nostre comunità.

Presentation

by Vittorio Fiorucci
Mayor of Gubbio and President of Ancsa

In 2024 the Gubbio Prize celebrates its 12th edition and as such, it is presenting several important innovative elements, both nationally and internationally. The varied range of experiences proposed by the Italian Section underlines the growing attention to the creation of the “public city”, made up of facilities, community services and places for culture, but also public spaces of great artistic significance and undoubted importance for the lives of our cities. The numerous examples that have characterized the European Section of the prize instead offer truly extensive “coverage” for the first time, capable of testifying to the experiences underway from the Iberian Peninsula to the Baltic countries and from Great Britain to Turkey through an observatory that highlights cultural and design diversity, but which also testifies to the quality of the interventions implemented in existing cities.

Thanks to this prize, the name of the city of Gubbio has been linked for over thirty years to that of Ancsa, the Association established in this city in 1961 following the conference held here the previous year. Since then, the relationship between Ancsa and the city has been constant and continuous, based on a synergy that has given added value to both partners involved in this lengthy activity. Thus, for Ancsa, Gubbio constitutes a specific point of reference, one of the cities in which a significant part of its initiatives has been concentrated. Ancsa has also drawn important stimuli from these on which solid reflections concerning themes experienced and debated in complex and sometimes problematic contexts throughout Italy have been based; namely the internal areas. Gubbio, in turn, has received cultural support from Ancsa for numerous activities that have seen the Association at its side: these include planning themes such as the Quadro Strategico per la Valorizzazione del Centro Storico (Strategic Framework for the Enhancement and Promotion of the Historic Centre), lines of intervention developed for the reuse of the Logge dei Tiratori, and planning frameworks such as those that have been outlined more recently with regard to Piazza Quaranta Martiri.

The relationship between the city of Gubbio and Ancsa may well represent a synthesis that effectively summarizes the functioning of the Association. It is a place for reflection and study that is never disconnected from concrete application and verification in the field; a context in which ideas from and reflections by experts in the field of regeneration of historical heritage converge, together with themes and

problems that arise from the daily activity of governing urban transformations. This experience enriches all those subjects that give life to it. As such, it deserves considerable attention from all those Local Administrations that through the implemented initiatives have the opportunity to learn about experiences distributed on a national and international scale, as well as being able to constantly compare with what happens in the broader panorama that Ancsa works to investigate and monitor.

During a period which the fundamental meaning that historical centers still have for the lives of our cities seems to have been forgotten, we are both interested in and committed to strengthening and continuing this journey. On the contrary, we are convinced that these themes must return to play a leading role in the political choices being made at local, regional and national level. This 12th edition of the Gubbio Prize, based on the experiences it brings together, undeniably contributes to achieving this objective, highlighting in a positive and proactive manner the ways in which the choices aimed at giving greater quality to the cities and areas in which our communities live are expressed in different contexts.

Europa terreno comune

di Nicola Russi

Direttore del Premio Gubbio

In questa dodicesima edizione, per la prima volta nella sua storia, il Premio Gubbio coinvolge tutte le principali aree geografiche d'Europa, rappresentate da cinquantotto¹ progetti provenienti da venti² diverse nazioni, a cui si aggiungono quarantaquattro tra tesi di dottorato e laurea magistrale. Anche in questa edizione Ancsa si è avvalsa del contributo di segnalatori qualificati, che hanno svolto il prezioso compito di setacciare le città e i territori d'interesse storico per individuare le migliori realizzazioni e piani di riuso del patrimonio esistente, e di una selezione di giurati di alto profilo esterni all'associazione, che hanno arricchito il dibattito nella fase di valutazione delle candidature, in un dialogo serrato e proficuo con i giurati Ancsa.

Il premio costituisce per Ancsa l'occasione triennale per assegnare un riconoscimento ai progetti che meglio rappresentano la sua filosofia, ma non si limita a questo. È anche l'opportunità per imparare da processi reali di trasformazione, in contesti molto diversi tra di loro, le nuove relazioni che si stabiliscono tra progetto e storia. Questa mappatura dello stato dell'arte è un contributo fondamentale

¹ Trentatré per la Sezione Europea, venticinque per la Sezione Italiana.

² Portogallo, Spagna, Francia, Inghilterra, Malta, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia, Germania, Svizzera, Albania, Kosovo, Bulgaria, Turchia, Estonia, Lettonia, Lituania, Italia.

per l'associazione, che le permette di affrontare periodicamente una riflessione critica sui propri temi di ricerca, ricalibrando o eventualmente estendendo i confini della propria elaborazione teorica. Ogni tre anni, all'interno di questo nuovo e variopinto affresco è possibile individuare ricorrenze impreviste e relazioni inedite tra scale differenti di progetto, ma anche tra paesi e culture apparentemente distanti tra loro.

È proprio in questa edizione, così variamente partecipata, che i confini che ancora separano le nazioni europee sembrano dissolversi, oggi ancor più che in passato, grazie alla forza di direzioni di ricerca comuni che risuonano a migliaia di chilometri di distanza.

Il progetto di riuso, non circoscritto esclusivamente all'ambito di edifici dal grande valore patrimoniale, è un tema sempre più presente nei progetti presentati al premio. Una casa per la Fondazione Biscozzi Rimbaud nel centro storico di Lecce, progetto di Arrigoni Architetti risultato vincitore nella Sezione Italiana, adatta un tradizionale edificio residenziale a corte in un centro espositivo, provvisto di spazi per la didattica e di una piccola biblioteca (p. 3). Questa radicale sostituzione funzionale non corrisponde a un'alterazione altrettanto profonda del manufatto originario. Ogni singolo dettaglio viene meticolosamente calibrato, evitando qualsiasi forma di ostentazione, pur mantenendo intatta la potenza di un'azione capace di celebrare la trasformazione dell'esistente. Sul fronte urbano, il

progetto conserva l'equilibrio originale dei volumi assemblati tra loro, senza tuttavia rinunciare ad operare piccole ma sostanziali modifiche: la sostituzione di alcune aperture originali con calchi ricavati sul nuovo intonaco e l'inserimento di nuove gelosie di fronte alle porte d'ingresso conferiscono al prospetto un'inedita espressività plastica. All'interno, l'introduzione di una nuova scala non altera gli assetti del costruito esistente, ma si trasforma in un'occasione per la realizzazione di una fonte di illuminazione zenitale, capace di legare tra loro una sequenza di spazi che si aprono alla collettività.

A quasi duemila chilometri di distanza, in un villaggio della costa lettone, un piccolo padiglione di matrice sovietica dedicato alla pesca, viene adattato da MADE Arhitekti in un caffè aperto alla comunità (p. 33). Un sobrio volume di copertura in legno, sovrapposto all'esistente, dialoga con i pannelli metallici apribili, disposti sui quattro lati dell'edificio. Simultaneamente aperti, i pannelli fungono da tettoie e svelano le grezze murature originali, mentre una volta chiusi trasformano l'edificio in un totem astratto, attorno al quale ruota la vita del piccolo insediamento storico. Questo progetto, menzionato nella Sezione Europea del premio, esprime il potenziale dell'architettura di "seconda mano" non solo come terreno fertile per la sperimentazione di nuovi linguaggi, ma anche come strumento di riattivazione e rigenerazione di contesti remoti e marginali. Analogamente, tra i progetti segnalati,

il riuso di un vecchio centro di distribuzione delle forze armate americane a Mannheim è l'occasione per inserire un nuovo catalizzatore sociale nella periferia orientale della città, che nel 2023 ha ospitato il prestigioso Federal Garden Show (p. 39). La parziale rimozione delle coperture e dei muri di tamponamento ha permesso ai progettisti Hütten & Paläste di ridurre l'impatto ambientale dell'edificio, che per anni ha ostacolato la circolazione di un corridoio di aria fresca che attraversa la città.

L'approccio europeo, che vede la città storica come un organismo vivo e in evoluzione, affida al progetto il delicato compito di immaginare manufatti e spazi che contribuiscano a conciliare gli usi del presente con le forme che ereditiamo dal passato. Talvolta ciò avviene attraverso una radicale sostituzione di pratiche d'uso che, nel tempo, hanno cancellato i valori storici di un luogo e che simultaneamente non rispecchiano più quelli della contemporaneità. Il progetto vincitore del Premio Gubbio nella Sezione Europea esprime in maniera esemplare questo approccio. Ad Almería, in Spagna, un avvallamento a ridosso delle mura storiche della città è stata impropriamente utilizzata negli anni recenti come un posteggio di servizio del centro cittadino. Il progetto dello studio Kauh recupera le forme dell'antico paesaggio agricolo e le reinterpreta in un parco contemporaneo che si apre alla città e ai suoi molteplici usi (p. 27). L'acqua storicamente presente nel sito diventa

un elemento ordinatore del progetto, scorrendo lungo i terrazzamenti realizzati da murature a secco, detti "balate", e sgorgando da doccioni in pietra finemente modellati fino a tuffarsi in una nuova cisterna di raccolta. A valle, ampie macchie vegetali di erbe locali si alternano a percorsi sabbiosi che si aprono in un più ampio spazio centrale, superficie in grado di ospitare attività sportive e manifestazioni culturali. Il progetto del nuovo parco di Almería è la rappresentazione plastica di come i valori della contemporaneità si intreccino oggi sempre di più con la storia materiale e sociale dei territori e di come l'architettura possa esserne uno dei più potenti interpreti.

Il tema della riconquista di spazi pubblici nel contesto della città storica è condiviso da altri progetti presentati al premio. A duemila chilometri a nord-est da Almería, nella città di Mantova, Archiplanstudio rivela il potenziale di un vasto vuoto urbano liberato dalle automobili attraverso una sua scomposizione in quattro ambienti diversi (p. 11). Il progetto di riqualificazione di Piazza Leon Battista Alberti, segnalato nella Sezione Italiana, interviene sostanzialmente sul suolo, definendolo con differenti tessiture di posa della pietra e potenziandolo con pochi significativi dispositivi di attivazione: un pozzo recuperato, una lunga panca monumentale, un sistema di lastre "parlanti" e un angolo piantumato. Pochi elementi significativi in grado di definire nuove gerarchie

tra gli spazi mettendo in tensione gli edifici con l'invaso della piazza, senza comprometterne l'unità spaziale. La possibilità di riappropriarsi della città storica attraverso la creazione di nuove superfici pedonali si concretizza anche in grandi progetti infrastrutturali, come quello di Slussen a Stoccolma, sviluppato da White Arkitekter (p. 40). La realizzazione di un imponente sistema di infrastrutture idrauliche nel cuore della capitale svedese offre l'opportunità di ripensare il rapporto tra la città storica e il suo nuovo affaccio sull'acqua. Il progetto, segnalato nella Sezione Europea, si compone di un complesso sistema di superfici pedonali su più livelli, progettate per accogliere le forme più contemporanee di utilizzo dello spazio urbano, senza rinunciare all'uso di materiali tradizionali, come il granito svedese e diverse varietà di legni locali. Slussen è un esempio di come anche le grandi infrastrutture possano coesistere armoniosamente all'interno di un contesto storico, se realizzate in coerenza con un più ampio progetto urbano che coinvolga le aree circostanti.

Due progetti segnalati nella Sezione Italiana del premio rappresentano ulteriori possibilità di riconquista dello spazio aperto nella città storica. A Brescia, il progetto del corridoio Unesco apre alla città spazi solitamente racchiusi entro confini museali e archeologici (p. 12). L'intervento, curato dallo studio ARW Associates, coinvolge gli spazi aperti dell'area archeologica romana e longobarda, insieme ai chiostri e ai palazzi

storici che si affacciano lungo un percorso di un chilometro, nel cuore del centro. Il progetto rappresenta un affascinante esperimento di integrazione tra la dimensione museale e le infrastrutture del vivere quotidiano.

A Ferrara, il progetto di valorizzazione e riqualificazione degli spazi espositivi e dei percorsi museali del cinquecentesco Palazzo dei Diamanti, curato dallo studio Labics, interessa sia gli ambienti interni che esterni (p. 14). L'intervento più significativo è la creazione di un nuovo collegamento tra le due ali del Palazzo, già immaginato nelle stampe settecentesche del Bolzoni. La nuova struttura, realizzata in legno carbonizzato, conferisce una nuova dimensione figurativa al vuoto del giardino retrostante, scomponendolo in stanze all'aperto a disposizione della città.

Dal contesto urbano a quello territoriale, il progetto di Arcadis per il comparto agricolo del Baakse Beek, al confine tra Paesi Bassi e Germania, propone una riqualificazione dello spazio aperto attraverso un piano di adattamento alle sfide poste dai cambiamenti climatici (p. 37). Il fulcro del progetto anch'esso segnalato nella Sezione Europea, è un nuovo reticolo di canali, pensato non solo per rispondere alle emergenze idriche, ma anche come strumento per valorizzare gli elementi storico-culturali, migliorandone la visibilità e fruibilità nonostante le potenziali interferenze.

Oltre a promuovere la riqualificazione dei vuoti urbani, numerose città europee stanno coraggiosamente integrando architetture contemporanee nei loro centri storici. Questi progetti non solo offrono nuove soluzioni spaziali e servizi alle comunità che li abitano, ma mantengono vivo il ruolo dell'architettura come interprete della cultura contemporanea anche nel suo confronto con paesaggi ereditati dal passato. La nuova Scuola di musica di Bressanone, unico progetto menzionato nella Sezione Italiana, rappresenta un esempio emblematico di come l'architettura contemporanea possa nascere da una raffinata reinterpretazione dei principi insediativi dell'antico tessuto urbano (p. 9). Situato lungo l'asse storico del Brennero, che definisce la struttura originaria della città, il monumentale edificio firmato da Carlana Mezzalira Pentimalli accoglie al suo interno una corte pubblica, pensata per essere uno spazio di incontro per la comunità. Questo nuovo vuoto urbano, che si apre metafisicamente verso la città attraverso un portale dalle forme severe e astratte, è circondato dai volumi scolastici i cui interni domestici e accoglienti vibrano della musica e della vitalità dei giovani che li animano. Il valore urbano di questa architettura risuona anche nel progetto di restauro del Castello di Auckland, nel Regno Unito, realizzato dallo studio Niall McLaughlin Architects (p. 35). Questo intervento, menzionato nella Sezione Europea, non si limita alla conservazione degli edifici storici, ma arricchisce il borgo con una nuova

configurazione dello spazio pubblico e attraverso l'inserimento di nuove sofisticate architetture. Queste ultime, ispirate all'eredità formale del gotico inglese, sperimentano un linguaggio contemporaneo inconsueto e audace, che si integra armoniosamente nel contesto storico senza scadere in un mero mimetismo.

Tra i progetti selezionati in quest'edizione del premio compaiono due ulteriori interventi di nuova costruzione nel tessuto storico urbano: la Médiathèque di Grasse, in Francia e la nuova Procura della Repubblica di Catanzaro in Italia. Il primo, realizzato dagli studi Beaudouin Architectes e Ivry Serres Architecture, è caratterizzato da un imponente volume in cemento armato incastonato tra i tetti in cotto del centro storico (p. 38). La potenza dimensionale e materica del nuovo edificio è mitigata dalla relazione sensibile che stabilisce con il tessuto circostante, spaccandosi e piegandosi su un lato a riprendere la forma del costruito storico, sollevandosi dal suolo in più punti e liberando un ampio spazio pubblico in grado di generare nuove tensioni tra gli edifici esistenti. Analogamente il secondo progetto, di Corvino + Multari, non dimostra alcuna timidezza rispetto al contesto esistente (p. 13). Nell'ambito di un intervento di restauro, risanamento conservativo e rifunzionalizzazione con ampliamento dell'ex Ospedale militare di Catanzaro i progettisti realizzano un nuovo parallelepipedo in vetro e acciaio a pianta quadrata, una lanterna urbana

che apre la procura alla collettività in direzione del centro storico.

Nell'ambito della Sezione Universitaria, il premio riconosce la tesi di dottorato di Valentina Rodani, "Liminal architecture", come un importante contributo critico-teorico sugli effetti della dinamicità della frontiera tra Italia e Slovenia nel campo dell'architettura e del progetto urbano (p. 57). Il caso specifico di Gorizia/Nova Gorica, per quanto unico e apparentemente isolato, porta con sé riflessioni più ampie sul tema della liminalità e sul rapporto ambiguo e mutevole che si instaura tra la disciplina architettonica e la geografia politica. Un ulteriore, originale apporto teorico sul confronto tra città e storia proviene dalle tesi di laurea magistrale elaborata da Ilaria Maurelli (p. 65). La ricerca, intitolata "Monteverde discende", rivolge il suo sguardo verso le stratificazioni storiche del suo suolo, che emergono dalle crepe e affiorano dalle rotture presenti nella città di oggi riattualizzandosi.

Il Premio Gubbio è un'iniziativa di carattere squisitamente culturale e non un osservatorio statistico. D'altra parte, la dimensione e la qualità della comunità coinvolta nei suoi lavori – tra segnalatori, team di progettisti, studenti, docenti e giurati – si configura di fatto come una massa critica rilevante, che ci consente di fotografare lo stato dell'arte delle relazioni tra architettura, storia e innovazione. In un momento storico in

cui i confini tra le nazioni europee sembrano assumere nuove rilevanze, questo osservatorio privilegiato mette tuttavia in evidenza come riflessioni teoriche, azioni e strategie di progetto siano oggi condivise tra città, territori e culture apparentemente distanti, confermando l'Europa, nonostante le differenze, come un terreno di dialogo comune, condiviso e aperto.

Europe common ground

by Nicola Russi

Director of the Gubbio Prize

For the first time in its history, this twelfth edition of the Gubbio Prize sees the involvement of all the major European geographical areas, represented by fifty-eight¹ projects from twenty² different nations, in addition to forty-four doctoral and master's theses. Also for this edition, Ancsa has called upon a number of highly qualified specialists who have carried out the valuable task of sifting through the cities and areas of historical interest in order to identify the best achievements and projects aimed at the reuse of the existing heritage. In addition it has appointed a selection of high-profile jurors extraneous to the association, who have enlivened the debate surrounding the candidacies evaluation phase in a close and fruitful dialogue with the Ancsa jurors.

For Ancsa, the prize represents a triennial opportunity with which to give recognition to those projects that best represent its philosophy, but that's not all. It is also an opportunity to learn from actual transformation processes under way in very different contexts, and the new relationships established between project and history. This mapping of the state of the art is

¹ Thirty-three for the European Section, twenty-five for the Italian Section.

² Portugal, Spain, France, England, Malta, Belgium, Luxembourg, Netherlands, Norway, Sweden, Germany, Switzerland, Albania, Kosovo, Bulgaria, Turkey, Estonia, Latvia, Lithuania and Italy.

a fundamental contribution for the association and allows it to periodically engage in critical analysis of its research themes, revising or possibly extending the boundaries of its theoretical reflection. Every three years, against this new and colourful backdrop it is possible to identify unexpected recurrences and new relationships between different scales of project, but also between countries and cultures that are apparently distant from each other. It is precisely in this edition, with its vastly different range of participants that the borders which still separate the European nations seem to dissolve, even more so today than in the past, thanks to the strength of common research directions that resonate from thousands of kilometers away.

Reuse, by no means limited exclusively to those buildings claiming great heritage value, is an increasingly recurrent theme in the projects submitted for the prize. A house for the Fondazione Biscozzi Rimbaud in the historic centre of Lecce, whose project by Arrigoni Architetti won the Italian Section, sees the turning of a traditional residential courtyard building into an exhibition centre, complete with spaces for teaching and a small library (p. 3). This radical functional substitution has not brought about an equally profound alteration of the original building yet every single detail has been meticulously thought out, avoiding any form of ostentation while maintaining intact the power of an action capable of celebrating the

transformation of the existing. From the urban perspective, the project preserves the original balance of the combined spaces while making small but substantial modifications, including the replacement of certain original openings with incisions made in the new plaster, while the addition of new shutters in front of the entrance doors give the facade an unprecedented flexible expressiveness. Inside, the introduction of a new staircase does not alter the layout of the existing building, but rather becomes an opportunity to create a source of overhead lighting, capable of linking a sequence of spaces that opens up to the community in general.

Almost two thousand kilometers away in a village on the Latvian coast, a small Soviet-style fishing shack has been turned into a café to serve the community by MADE Arhitekti (p. 33). A simple wooden enclosure superimposed on the existing one, dialogues with the opening metal panels arranged on the four sides of the building. When opened, the panels act as canopies and reveal the original rough walls, while when closed they transform the building into an abstract totem, around which the life of the small historical settlement revolves. This project, mentioned in the European Section of the prize, expresses the potential of “second-hand” architecture not only as a fertile ground for experimenting with new languages, but also as a tool for reactivating and regenerating remote and marginal contexts. Similarly, among the

shortlisted projects, the repurposing of a former US military distribution centre in Mannheim is an opportunity to insert a new social catalyst in the eastern outskirts of the city, which in 2023 hosted the prestigious Federal Garden Show (p. 39). The partial removal of the roofs and infill walls allowed the designers Hütten & Paläste to reduce the environmental impact of the building, which for years had impeded the circulation of a cold air corridor that crosses the city.

The European approach, which sees the historic city as a living and evolving organism, entrusts urban projects with the delicate task of imagining artifacts and spaces that contribute to reconciling the uses of the present with the forms that we have inherited from the past. Sometimes this occurs through a radical replacement of practices of use that, over time, have erased the historic values of a place yet which simultaneously no longer reflect those of modern times. In actual fact, the project that won the Gubbio Prize in the European Section expresses precisely this approach in an exemplary manner. In Almería, Spain, a depression near the historic walls of the city had been misused in recent years as a parking area for the city centre. The project by Kauh reclaims the forms of the ancient agricultural landscape and reinterprets them in the shape of a contemporary park that opens up to the city and its many uses (p. 27). The water that had been historically present on the site becomes an

ordering element of the project, flowing along the dry stone walls terraces known as “balate” or shoulder bunds and gushing from delicately modelled stone gargoyles until it empties into a new collection tank. Downstream, large patches of local herbs alternate with sandy paths that open into a larger central space, creating an area capable of hosting sports activities and cultural events. The project for the new park in Almería is the physical representation of how the values of modern times are increasingly intertwined today with the material and social history of different regions and how architecture can be one of their most powerful interpreters.

The theme of the reconquest and acquisition of public spaces in the context of a historic city is shared by other projects submitted for the prize. Two thousand kilometers northeast of Almería in the city of Mantua, the Archiplanstudio reveals the potential of a vast urban void freed from cars by breaking it down into four different sections (p. 11). The redevelopment project for Piazza Leon Battista Alberti, shortlisted in the Italian Section, principally intervenes on the ground, defining it with different stone laying textures and enhancing it with several significant activation devices including a recovered well, a long monumental bench, a system of “talking” slabs and a planted corner. These few yet significant elements are capable of defining new hierarchies between the spaces by putting the buildings in tension with the square without

compromising its spatial unity. The possibility of reclaiming the historic city through the creation of new pedestrian surfaces is also visible in large infrastructural projects, such as that developed by White Arkitekter (p. 40) for Slussen in Stockholm. The construction of a massive system of hydraulic infrastructures in the heart of the Swedish capital offers the opportunity to rethink the relationship between the historic city and its new waterfront. The project, shortlisted in the European Section, consists of a complex system of pedestrian surfaces on multiple levels, designed to accommodate the most contemporary forms of use of urban space, without sacrificing the use of traditional materials such as Swedish granite and different varieties of local wood. Slussen is an example of how even large-scale infrastructures can coexist harmoniously within a historic context, if built in coherence with a broader urban project involving the surrounding areas.

Two projects shortlisted in the Italian Section of the prize represent further possibilities for reclaiming open space within historic cities. In Brescia, the UNESCO corridor project opens up spaces to the city that are usually enclosed within museum and archaeological boundaries (p. 12). Curated by ARW Associates the project acts on the open spaces of the Roman and Lombard archaeological area, together with the cloisters and historic buildings that line and overlook a one-kilometre route in the heart of the

city centre. The project represents a fascinating experiment in integrating a traditionally museum dimension with the infrastructures of everyday life. In Ferrara, the project for the enhancement and redevelopment of the exhibition spaces and museum itineraries within the 16th century Palazzo dei Diamanti presented by Labics involves both the internal and external environments (p. 14). The most significant intervention is the creation of a new connection between the two wings of the Palazzo, already imagined in Bolzoni's 18th century prints. The new structure, made of charred wood, gives a fresh and figurative dimension to the void of the rear garden, breaking it down into open-air rooms available to the city.

Moving from the urban to the broader regional context, the Arcadis project for the agricultural sector of the Baakse Beek watercourse on the border between the Netherlands and Germany proposes a redevelopment of the open space through an adaptation plan intended to meet the challenges posed by climate change (p. 37). The heart of the project, also shortlisted in the European Section, is a new network of canals designed not only to respond to water emergencies, but also as a tool to enhance the historical-cultural elements, improving their visibility and usability despite potential interference.

In addition to promoting the redevelopment of urban voids, many European cities are

courageously integrating contemporary architecture into their historic centres. These projects not only offer new spatial solutions and services to the communities that inhabit them, they also keep alive the role of architecture as an interpreter of contemporary culture even when it comes face to face with landscapes inherited from the past. The new School of Music in Bressanone, the only project to receive an Honourable Mention in the Italian Section, represents an emblematic example of how contemporary architecture can emerge from a sophisticated reinterpretation of the settlement principles of the ancient urban fabric (p. 9). Located along the historic axis of the Brenner Pass, which defines the original layout of the city, the monumental building designed by Carlana Mezzalira Pentimalli houses a public courtyard designed to be a meeting space for the community. This new urban void, which opens metaphysically towards the city through a portal with severe and abstract forms, is surrounded by didactic spaces whose domestic and welcoming interiors vibrate with the music and vitality of the young people who enliven them. The urban value of this architecture can also be found in the restoration project for Auckland Castle in the United Kingdom, carried out by the Niall McLaughlin Architects studio (p. 35). This intervention, mentioned in the European Section, is not limited to the conservation of historic buildings, but enriches the village with a new configuration of public spaces and through

the insertion of sophisticated new architecture. The latter, inspired by the formal legacy of English Gothic, experiments with an unusual and bold contemporary language which integrates harmoniously into the historical context without falling into mere mimicry.

Among the projects shortlisted in this edition of the award, there are two additional ones featuring new construction interventions inserted within pre-existing historic urban fabric: the Médiathèque in Grasse, France and the new Public Prosecutor's Office in Catanzaro, Italy. The first, built by Beaudouin Architectes and Ivry Serres Architecture is characterised by an imposing reinforced concrete volume set between the terracotta roofs of the historic centre (p. 38). The dimensional and material power of the new building is mitigated by the sensitive relationship it establishes with the surrounding fabric, splitting apart and curving away on one side to adopt the shape of the historic built environment, rising from the ground in several points and freeing up a large public space capable of generating new tensions between the existing buildings. Similarly, the second project by Corvino + Multari is not coy in its relationship with the existing context (p. 13). As part of a restoration, conservative redevelopment and re-functionalization project including the expansion of the former military hospital in Catanzaro, the designers created a new glass and steel parallelepiped with a

square plan, an urban lantern that opens the prosecutor's office to the community in the direction of the historic centre.

In the University Section, the award recognizes Valentina Rodani's doctoral thesis "Liminal architecture" as an important critical-theoretical contribution regarding the effects of the dynamism of the border between Italy and Slovenia in the field of architecture and urban design (p. 57). The specific case of Gorizia/Nova Gorica, although unique and apparently isolated, brings with it broader reflections on the theme of liminality and the ambiguous and changing relationship established between the discipline of architecture and political geography. A further, original theoretical contribution regarding the comparison between city and history comes from the master's theses developed by Ilaria Maurelli (p. 65). The research, entitled "Monteverde discende" turns its gaze towards the historical stratifications of its soil, which emerge from the cracks and surface from the breaks present in today's city, thereby reacquiring a level of reality.

The Gubbio Prize is an initiative of a purely cultural nature and not a statistical observatory. However, the size and quality of the community involved in its work, including advisors, teams of designers, students, teachers and jurors is configured as a significant critical mass which allows us to take a snapshot of the state of the art of the relationships between architecture,

history and innovation. During a historical moment in which the borders between European nations seem to take on new relevance, this privileged observatory nevertheless highlights how theoretical reflections, actions and project strategies today are shared between apparently distant cities, regions and cultures, confirming the fact that despite the differences, Europe is common, shared and open ground for dialogue.

Sezione Italiana | Italian Section

SEGNALATORI | ADVISORS

Michela Bassanelli
Simona Galateo
Alessandro Mauro
Paola Pierotti
Luca Reale
Valentina Silvestrini

GIURATI | JURY MEMBERS

Membri Ancsa | Ancsa members

Alessandro Benetti
Letizia Carrera
Bruna Di Palma
Franco Mancuso
Nicola Russi
Stefano Storchi
Fabrizio Toppetti
Francesco Evangelisti
Oscar Locatelli
Viviana Milesi
Anna Vasciaveo

Membri esterni | Invited jury members

Orazio Carpenzano
Luciano Antonino Scuderi



FONDAZIONE BISCOZZI RIMBAUD

Lecce, 2018-2021

Arrigoni Architetti

Segnalato da | Nominated by Alessandro Mauro

Committente | Client:

Fondazione Biscozzi Rimbaud

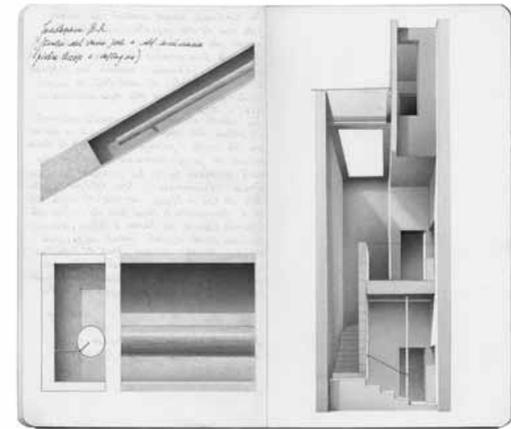
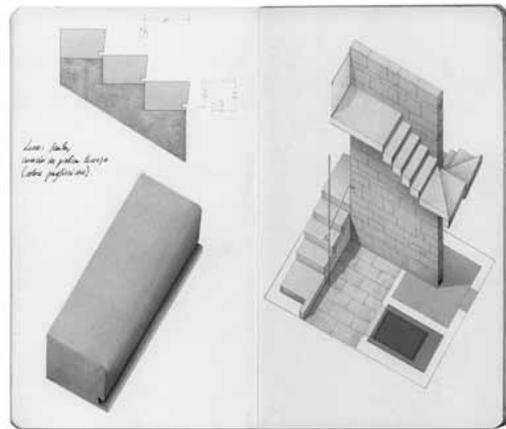
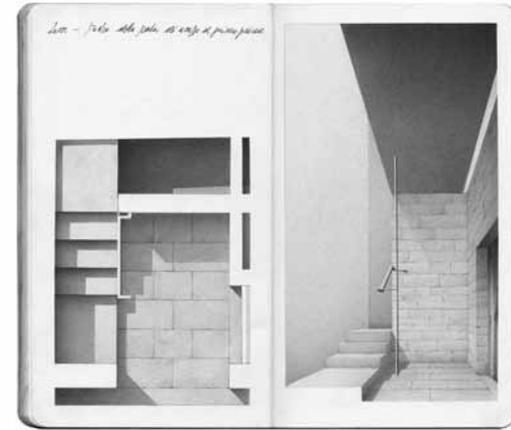
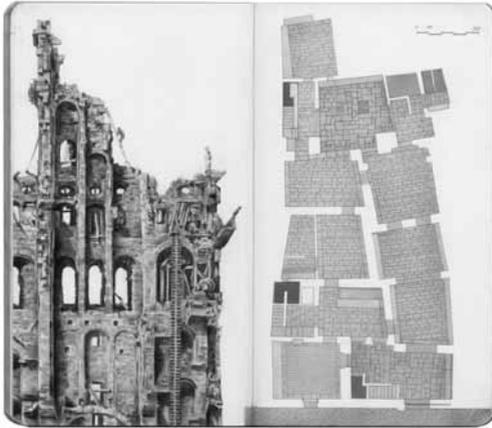
Dalla relazione di progetto:

Il criterio seguito nel progetto di ripristino e riuso è stato quello di non tradire gli assetti del costruito esistente cercando di integrare tra loro le diverse parti che, nel tempo, si sono aggregate sul primitivo impianto. Un principio di continuità - o di innovazione sottile - che prende congedo da ogni attualismo di maniera e che tuttavia non ha comportato mimetismi né occultamenti, lasciando che le necessarie quanto discrete intrusioni fossero condotte «nella maniera nostra contemporanea» per dirla con Camillo Boito.

From the project description:

The principle followed in the restoration and reuse project was not to betray the arrangements of the existing structure, by trying to integrate the different parts that, over time, have aggregated on the original layout. A principle of continuity – or subtle innovation – that takes leave of any mannerist topicalism and yet did not involve camouflage or concealment, letting the necessary as well as discreet intrusions be conducted “in our contemporary manner,” as Camillo Boito put it.







MENZIONE D'ONORE | HONOURABLE MENTION

SCUOLA DI MUSICA
Bressanone (BZ), 2018-2021

Carlana Mezzalira Pentimalli
Segnalato da | Nominated by Simona Galateo

Committente | Client:
Comune di Bressanone

Dalla relazione di progetto:

La scuola di musica di Bressanone è un progetto urbano, non solo architettonico: un piccolo prototipo che vuole riaprire il dibattito su cosa significhi progettare un edificio realmente pubblico, inteso nel senso più completo del termine (...). Alla monumentalità delle facciate esterne, si contrappone negli interni una forte ricerca di familiarità, che attinge alla memoria collettiva del luogo (...). Arte, architettura, ingegneria e urbanistica si fondono come caratteri inscindibili.

From the project description:

The music school in Brixen is an urban project, not just an architectural one: a small prototype that aims to reopen the debate on what it means to design a truly public building, understood in the fullest sense of the term (...). The monumentality of the exterior facades is contrasted in the interiors by a strong search for familiarity, which draws on the collective memory of the place (...). Art, architecture, engineering and urban planning come together as inseparable features.

Foto | Photo © Marco Cappelletti



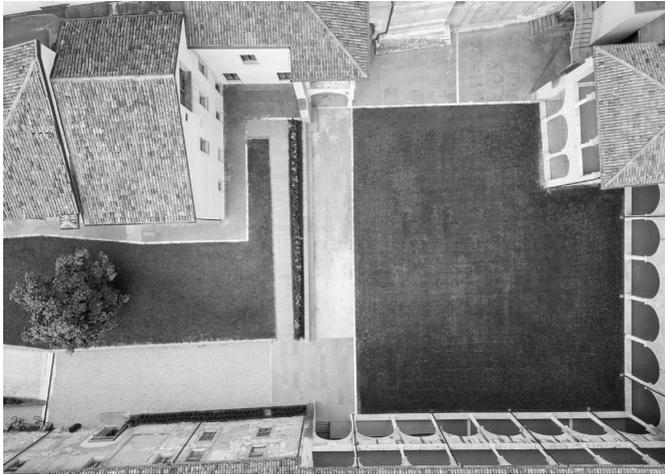
RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA L. B. ALBERTI
Archiplanstudio, Mantova, 2019-2021
Committente| Client: Comune di Mantova
Segnalato da | Nominated by Michela Bassanelli

Dalla relazione di progetto:

La nuova sistemazione delle pavimentazioni si propone di rendere unitaria la percezione dello spazio, mantenendo nel contempo la possibilità di lettura delle diverse funzioni e dei diversi segni e significati sedimentatisi nel tempo; aspetti che congiuntamente oggi definiscono il preciso carattere del luogo.

From the project description:

The new paving arrangement aims to unifying the perception of the space, while at the same time maintaining the possibility of reading the different functions and the different signs and meanings sedimented over time; features that jointly now define the precise character of the place.



CORRIDOIO UNESCO

ARW Associates, Brescia, 2023

Committente | Client: Fondazione Brescia Musei

Segnalato da | Nominated by Luca Reale

Dalla relazione di progetto:

Il progetto si pone come un'occasione per valorizzare e aprire alla città gli spazi museali connessi all'area archeologica romana e longobarda di Brescia, unificando in un percorso accessibile i due poli monumentali che costituiscono il sito UNESCO della città.

From the project description:

The project is intended as an opportunity to enhance and open to the city the museum spaces connected to Brescia's Roman and Lombard archaeological area, unifying the two monumental poles that make up the city's UNESCO site into an accessible itinerary.

Foto | Photo © Filippo Poli, Courtesy ARW



NUOVA SEDE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Corvino + Multari, Catanzaro, 2017-2021

Committente | Client: Agenzia del Demanio, Direzione Generale Calabria

Segnalato da | Nominated by Luca Reale

Dalla relazione di progetto:

Fulcro della strategia di progetto è l'idea delle "due corti": l'una storica, oggetto di interventi miranti a chiarire la natura di una costruzione realizzata a partire dal XV secolo; l'altra contemporanea, che alla prima si affianca assumendo quale elemento di continuità un impianto tipologico analogo.

From the project description:

The core of the design strategy is the idea of the "two courtyards": one historical, the subject of interventions aimed at clarifying the nature of a construction built from the 15th century onwards; the other contemporary, which complements the former by assuming as an element of continuity a similar typological layout.

Foto | Photo © Paolo Cappelli & Maurizio Criscuolo – Studio F64



PALAZZO DEI DIAMANTI

Labics, Ferrara, 2023

Committente | Client: Comune di Ferrara
 Segnalato da | Nominated by Luca Reale

Dalla relazione di progetto:

Il nuovo progetto di collegamento tra le due ali consiste in una struttura leggera, trilitica, realizzata in legno carbonizzato (...). Coerentemente con la struttura spaziale del Palazzo, caratterizzato da una alternanza di pieni e vuoti, il nuovo intervento definisce nuove stanze all'aperto, che ne estendono la logica.

From the project description:

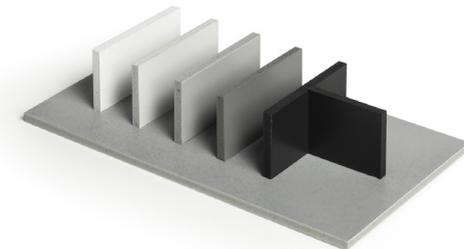
The new project connecting the two wings comprises a lightweight, trilithic structure made of charred wood (...). Consistent with the spatial structure of the Palace, characterized by an alternation of solids and voids, the new intervention defines new open-air rooms, which extend its logic.

Foto | Photo © Marco Cappelletti



BIBLIOTECA

Act_romegiali / Arconate (MI), 2021



SPAZIO ANTONIONI

Alvisi Kirimoto / Ferrara, 2024



ATIPOGRAFIA
AMAA / Arzignano (VI), 2022



BICOCCA SUPERLAB
Balance Architettura / Milano, 2022-2023



EX-MERCATO
Archistart Studio / Cutrofiano (LE), 2019-2021



PIAZZA STAZIONE
Roland Baldi Architects / Collalbo (BZ), 2021



RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA GARIBALDI
Massimo Berzetta / Bevagna (PG), 2020-2023



CAMPO LOMASO
Associazione Culturale Camposaz / Comano Terme (TN), 2021



PIAZZA DELLA MOSTRA
Campomarzio / Trento, 2017-2021



BIBLIOTECA CIVICA
Carlana Mezzalira Pentimali / Bressanone (BZ), 2022



RIPOLI
Ciclostile / Ripoli Santa Maria Maddalena (BO), 2015-2021



PIAZZA CASTELLO
Emanuele Geki Genuzzi, Vincenzo Strambio de Castilia, Giovanni Banal,
Enrico Ragazzo / Milano, 2021-2024



PROGETTO P.I.U.
Comune di Prato / Prato, 2021



BELVEDERE DELLA TURBA
Moncada Rangel / Siracusa, 2023-2024



GALLERIA COPERTA
Pietro Carlo Pellegrini / San Concordio (LU), 2021-2023



TRENTA ALBERI PER LO ZEN2
Andrea Sciascia / Palermo, 2020-2021



CASA MASCIA
Martino Picchedda / Simala (OR), 2023-2024



RIDOTTO DEL TEATRO ROSSINI
STARRT / Pesaro, 2017-2023



RESTAURO E AMPLIAMENTO DELLA TORRE DI SANTA MARIA
Alessandro Verona / Udine, 2023

SEGNALATORI | ADVISORS

Pablo Gallego Picard
Federico Ferrari
Thomas Aquilina
Benoît Burquel
Maria Luna Nobile
Joerg Leeser
Armand Vokshi
Ina Valkanova
Mine Turan
Liene Jakobsone

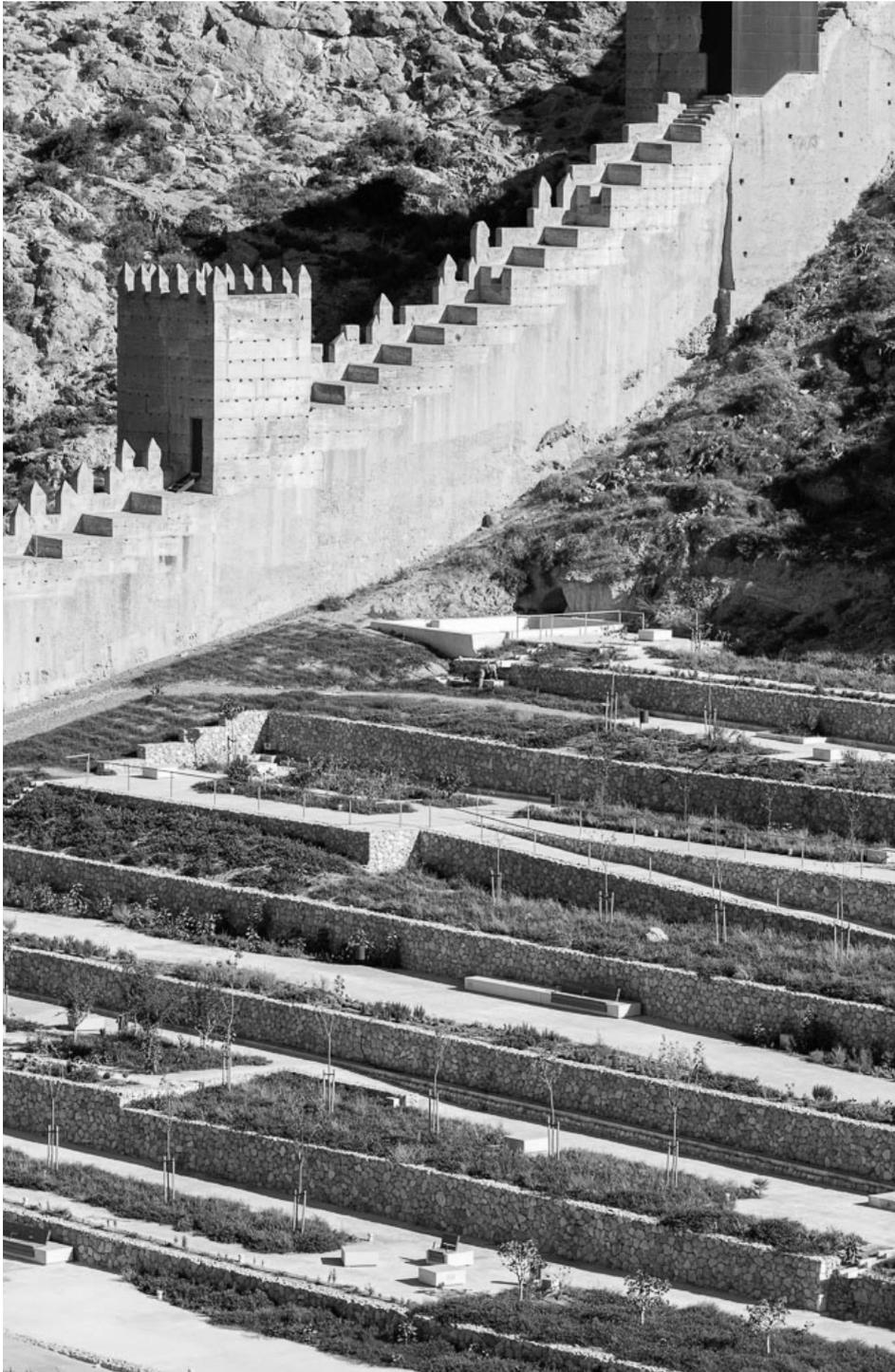
GIURATI | JURY MEMBERS

Membri Ancsa | Ancsa members

Alessandro Benetti
Letizia Carrera
Bruna Di Palma
Franco Mancuso
Nicola Russi
Stefano Storchi
Fabrizio Toppetti
Francesco Evangelisti
Oscar Locatelli
Viviana Milesi
Anna Vasciaveo

Membri esterni | Invited jury members

Giorgia Aquilar
Domenico Chizzoniti



PARQUE JARDINES MEDITERRÁNEOS DE LA HOYA
Almería, Spagna, 2021-2023

KAUH Arquitectura y Paisajismo
Segnalato da | Nominated by Pablo Gallego Picard

Committente | Client
Ayuntamiento de Almería

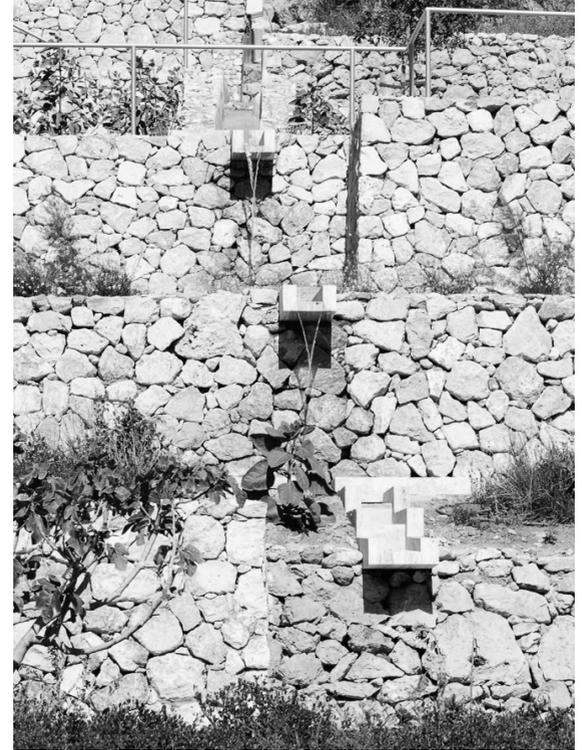
Dalla relazione di progetto:

Il restauro del paesaggio storico, la rigenerazione ambientale e la reimmaginazione spaziale si intrecciano per definire questo progetto, che mira alla riscoperta e alla reinvenzione di La Hoya, una gola situata ai margini del centro storico di Almería (...). Il parco è un paesaggio che comprende un ambiente monumentale, una riserva archeologica, un santuario per la flora e la fauna nel centro della città, una celebrazione del clima mediterraneo semi-arido e una riflessione sulla cultura dell'acqua di Almería.

From the project description:

Historic landscape restoration, environmental regeneration and spatial reimagination are intertwined to define this proposal, which aims at the rediscovery and reinvention of La Hoya, a gorge located on the edge of Almería's historic center (...). The park is a landscape that comprises a monumental setting, an archaeological reserve, a sanctuary for flora and fauna in the center of the city, a celebration of the semi-arid Mediterranean climate and a reflection of the culture of water of Almería.







MENZIONE D'ONORE | HONOURABLE MENTION

PITRAGS PAVILION/CAFÉ

Slitere nature park, Lettonia, 2023

MADE Arhitekti

Segnalato da | Nominated by Liene Jakobsone

Committente | Client

Surmer

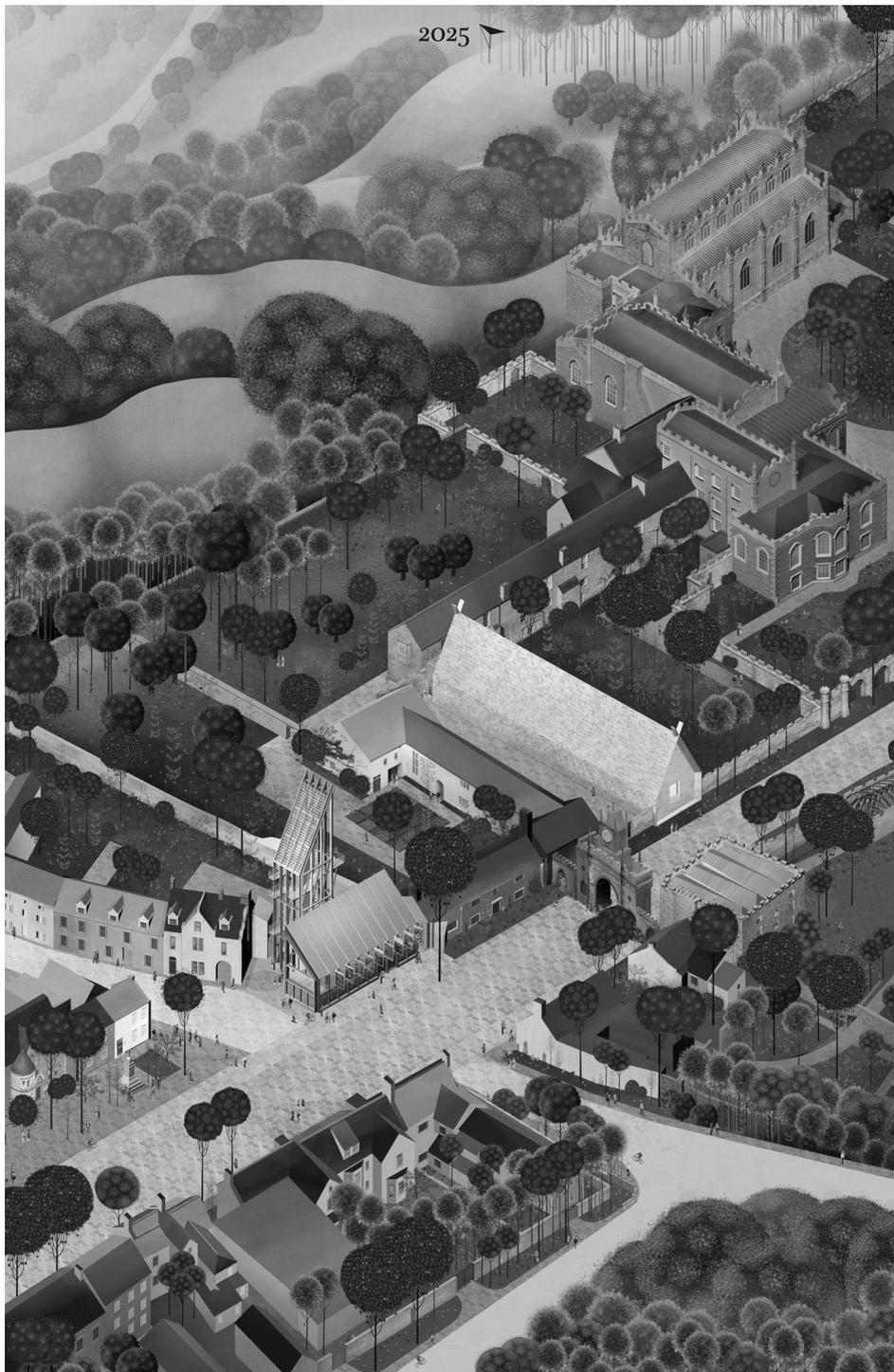
Dalla relazione di progetto:

Il progetto è la rivisitazione contemporanea di un'anonima guardiola di una pescheria di epoca sovietica, una vecchia cabina di mattoni trasformata in un dinamico padiglione apribile (...). Non c'è gerarchia tra nuovo e vecchio. Al contrario, i nuovi materiali e le nuove superfici riflettono ed enfatizzano le vecchie tessiture (...). Lo spazio sotto le pensiline espande visivamente il piccolo caffè, fornendo allo stesso tempo un riparo in caso di pioggia, ombreggiando lo spazio esterno e raffreddando l'interno.

From the project description:

The project is the contemporary redesign of an anonymous soviet-time fishing factory gatehouse, an old brick box turned into a dynamic openable café pavilion (...). There is no hierarchy of new and old. Instead, the new materials and surfaces reflect and emphasize the old textures (...). The space under the overhangs visually expands the small café, at the same time providing shelter in case of rain, shading the outdoor space, as well as cooling down the interior.

Foto | Photo © Madara Kuplā, MADE Arhitekti



MENTIONE D'ONORE | HONOURABLE MENTION

AUCKLAND CASTLE, TOWER AND FAITH MUSEUM
Bishop Auckland, County Durham, Regno Unito, 2017-2021

Niall McLaughlin Architects and Purcell
Segnalato da | Nominated by Thomas Aquilina

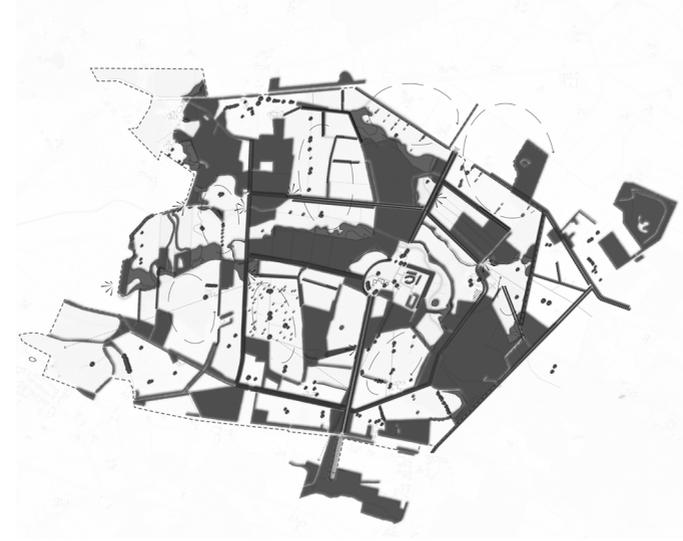
Committente | Client
Auckland Project

Dalla relazione di progetto:

Il progetto comprende una serie di interventi di carattere urbanistico e storico (...). Oltre a rivitalizzare il Castello, assicura un futuro sostenibile al sito e ha arricchito la conoscenza esistente dell'edificio e dell'area circostante (...). Nella sua posizione centrale, la forma e la costruzione della Torre di Auckland intendono richiamare le strutture provvisorie leggere che un tempo si raggruppavano intorno alle mura del Castello. Permette alle persone di vedere il Castello e di comprendere questo mondo precedentemente isolato.

From the project description:

The project comprises a number of urban and historic interventions (...). As well as revitalising the Castle, it has ensured the site's sustainable future and enriched the existing knowledge of the building and surrounding area (...). In its pivotal location, the form and construction of the Auckland Tower is intended to echo lightweight provisional structures that would once have clustered around Castle walls. It allows people a view into the Castle to understand this previously secluded world.



ESTATE REGION BAAKSE BEEK

Arcadis, Paesi Bassi, in corso

Committente| Client: Water Board Rijn en IJssel

Segnalato da | Nominated by Benoît Burquel

Dalla relazione di progetto:

Il progetto mira a costruire un sistema idrico resistente al clima nella zona della tenuta di Achterhoek, per migliorare i livelli delle acque sotterranee, concentrandosi sullo stoccaggio e sull'infiltrazione lenta. Mira a combattere la siccità, a salvaguardare il patrimonio, la natura e il paesaggio utilizzando sistemi idrici naturali e culturali, come le valli dei torrenti e i corsi d'acqua incanalati artificialmente.

From the project description:

The project aims to build a climate-resilient water system in the Achterhoek estate zone, to enhance groundwater levels by focusing on storage and slow infiltration. It aims to combat drought, safeguard heritage, nature, and landscape by using natural and cultural water systems, like stream valleys and educated streams with rebates.



MÉDIATHÈQUE

Beaudouin Architectes, Ivry Serres Architecture,
Grasse, Francia, 2022

Committente | Client: Ville de Grasse

Segnalato da | Nominated by Federico Ferrari

Dalla relazione di progetto:

La mediateca si ispira al carattere della struttura urbana di Grasse e crea tensioni e rapporti di prossimità tra gli edifici circostanti (...). Il progetto approfitta dell'indipendenza dei suoi programmi per creare diversi livelli di accesso, per migliorare le relazioni pedonali nel centro della città.

From the project description:

The media library is inspired by the character of the urban structure of Grasse and creates tensions and proximities between the surrounding buildings (...). The project builds on the relative independence of its programs to create several levels of access, in order to improve pedestrian relations in the city center.

Foto | Photo © Fernando Guerra



U-HALLE

Hütten & Paläste, Mannheim, Germania, 2020-2023

Committente | Client: Bundesgartenschau Mannheim
2023 gGmbH

Segnalato da | Nominated by Joerg Leeser

Dalla relazione di progetto:

Nuove permeabilità, spazi intermedi e microclimi sono emersi come risultato dell'apertura per segmenti della U-Halle, un ex centro di distribuzione delle forze armate statunitensi (...). Si tratta del più grande esempio fino ad oggi di edificio di proprietà pubblica trasformato secondo i principi della costruzione circolare.

From the project description:

New permeabilities, intermediate spaces and microclimates have emerged as a result of the segmental opening of the U-Halle, a former distribution center of the US Armed Forces (...). This is the largest example to date of a publicly owned building transformed according to the principles of circular construction.

Foto | Photo © Lukac & Diehl



SLUSSEN

White Arkitekter, Stoccolma, Svezia, in corso
 Committente | Client: Stockholms stad
 Segnalato da | Nominated by Maria Luna Nobile

Dalla relazione di progetto:

La piazza Vattentorget a Slussen combina infrastrutture di alta qualità architettonica. Intreccia le infrastrutture per la regolazione delle acque e il canale di accesso per le piccole imbarcazioni con una nuovissima piazza, che invita i visitatori a sostare in uno spazio pubblico contemporaneo, a stretto contatto con il lago Mälaren e il lago salato.

From the project description:

The Vattentorget square at Slussen combines infrastructure with high architectural qualities. It weaves together water regulation infrastructure and the sluice channel for small boats, with a brand-new square that invites visitors to a modern place to stay in close contact with Lake Mälaren and the Salt Lake.



PIAZZA E UFFICIO DEL TURISMO
 Branco Del Rio / Piódão, Portogallo, 2022



CAMPANHÃ INTERMODAL TERMINAL
 Brandão Costa Arquitectos / Porto, Portogallo, 2016-2022



GALERÍA DE LAS COLECCIONES REALES
Tuñón + Albornoz / Madrid, Spagna, 2023



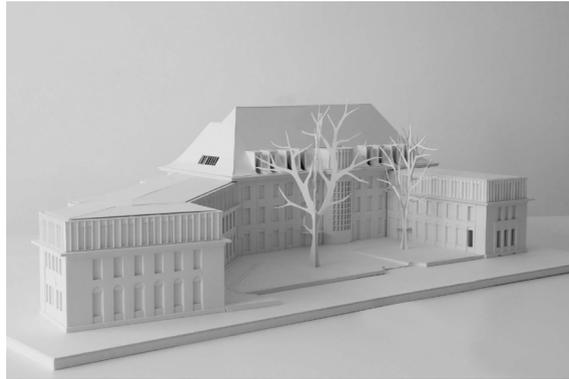
RISTRUTTURAZIONE DI UNA MENSA UNIVERSITARIA
Graal Architecture / Cergy-Pontoise, Francia, 2021



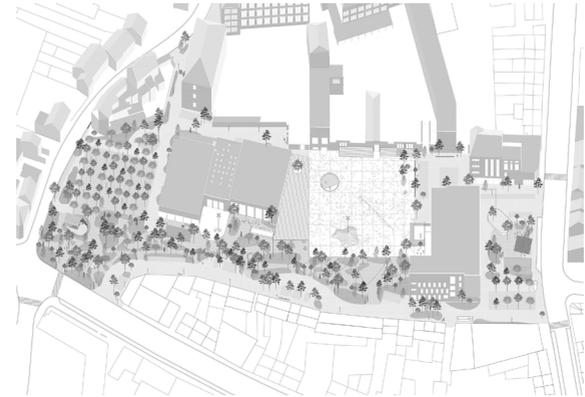
BIBLIOTHÈQUE NATIONALE DE FRANCE
Atelier Bruno Gaudin / Parigi, Francia, 2022



RISTRUTTURAZIONE ED ESTENSIONE DI UNA PISCINA PUBBLICA
RAUM architectes / Saint-Méen-le-Grand, Francia, 2022



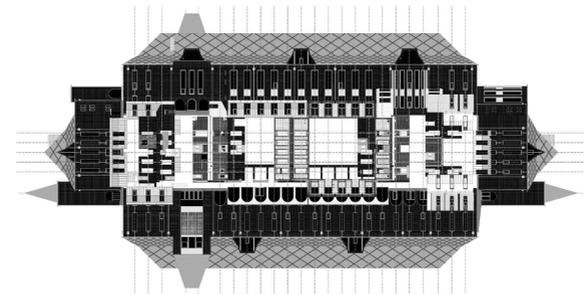
NEXTMED - TECHNOPARK
Richter Architectes et Associés / Strasburgo, Francia, 2023



PLACE DESTRÉE
Central / Gilly, Belgio, in corso



GIARDINO DEL MAGLIO
Grand Harbour Regeneration Corporation / Floriana, Malta, 2021-2023



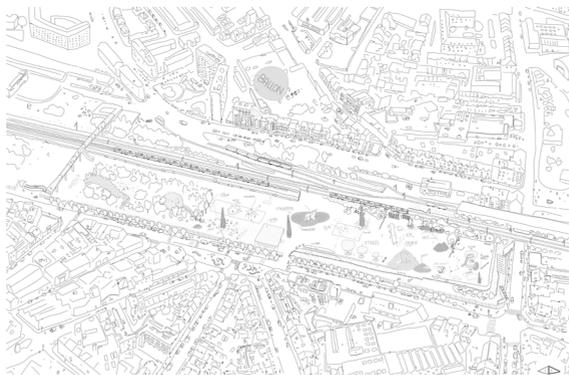
CITY HALL
Eagles of Architecture / Mortsel, Paesi Bassi, in corso



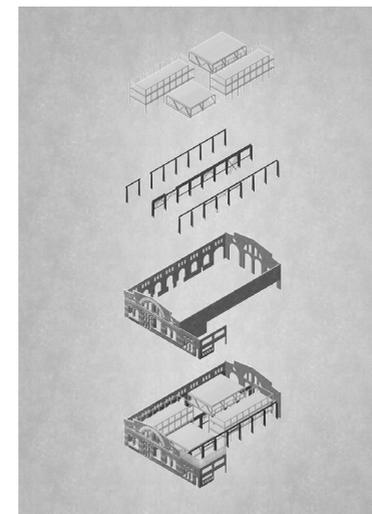
LUCA – LUXEMBOURG CENTER FOR ARCHITECTURE
LUCA / Lussemburgo



COMMONING THE HERITAGE
Robertsforsgruppen / Robertsfors, Svezia, 2023



PARK OUEST
Toestand, MAMA, BE – Brussel Environment / Bruxelles, Belgio, 2022-in corso



FONDERIA GJUTERIET
Kjellander Sjöberg / Malmö, Svezia, 2019-2023



NATIONAL MUSEUM OF ART, ARCHITECTURE AND DESIGN
Kleihues + Schuwerk / Oslo, Norvegia, 2022



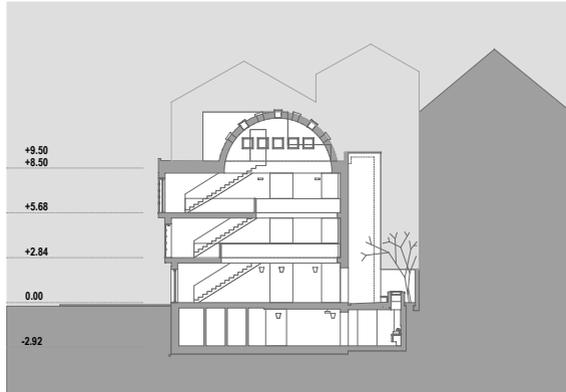
CHIESA CATTOLICA
ArkPro Studio/ NARAÇ, SHKODËR - ALBANIAAlbania, 2023



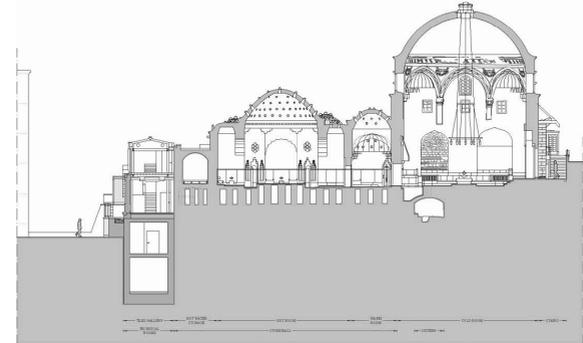
ELYS CULTURE & TRADE CENTER
BAUBÜRO IN SITU / BASILEA, SVIZZERA, 2016-2021



BALLIE MOSQUE
Commonsense Studio / Elbasan, Albania, 2023



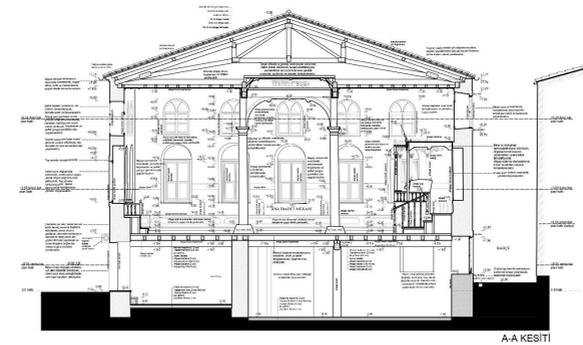
MOTHER TERESA MUSEUM
Gezim Pacarizi architect / Prizren, Kosovo, 2010-2022



ZEYREK ÇINILI HAMAM
KA-BA Architecture / İstanbul, Turchia, 2023



TOPLOCENTRALA
RCCA Toplocentrala / Sofia, Bulgaria, 2021



ETZ HAYIM SYNAGOGUE
Lavi / Izmir, Turchia, 2021



BETONO FABRIKAS
Do Architects / Vilnius, Lithuania, 2021-2022



BIRRERIA MANUFATURA
Sampling Architects / Riga, Lettonia, 2021



PAIDE STATE HIGH SCHOOL
Salto Architects / Paide, Järvamaa, Estonia, 2018-2023

**Sezione Universitaria
Tesi di Dottorato e Master
Tesi di Laurea Magistrale**

**University Section
PhD Thesis
Master Thesis**

GIURATI | JURY MEMBERS

Membri Ancsa | Ancsa members

Alessandro Benetti

Letizia Carrera

Bruna Di Palma

Franco Mancuso

Nicola Russi

Stefano Storchi

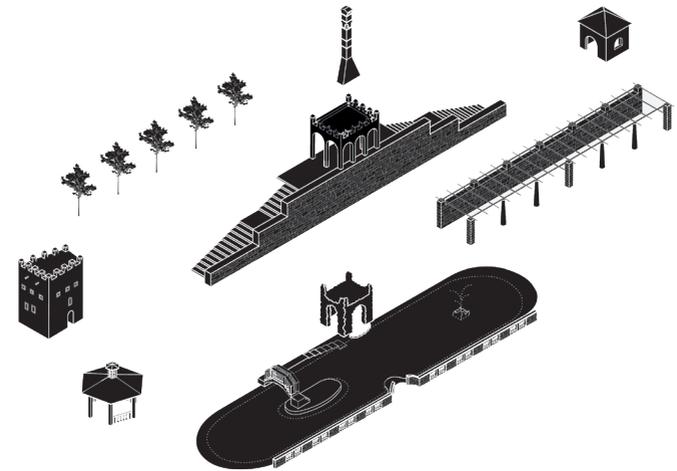
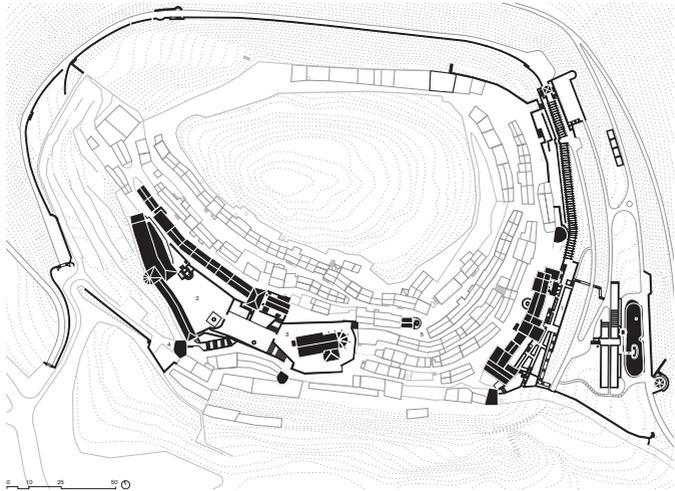
Fabrizio Toppetti

Francesco Evangelisti

Oscar Locatelli

Viviana Milesi

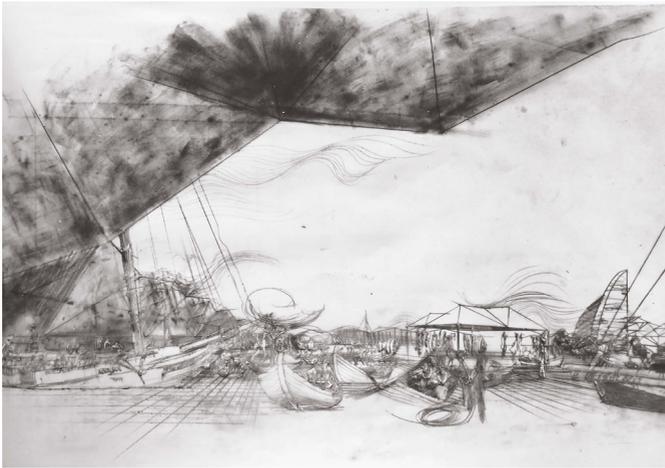
Anna Vasciaveo



P. 56: Max Fabiani, Isonzo, 1950, foglio 13. Courtesy of Archivio Storico Provinciale di Gorizia ERPAC. Sopra: Max Fabiani, Villa Ferrari/Ferrarijev e borgo di Štanjel/San Daniele del Carso, 1920-35, planimetria generale. Disegno dell'autrice, 2022.

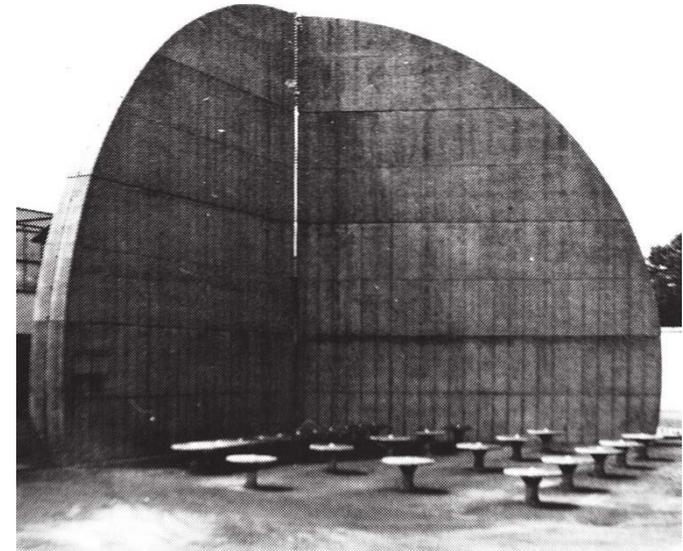
P. 56: Max Fabiani, Isonzo, 1950, sheet 13. Courtesy of Archivio Storico Provinciale di Gorizia ERPAC. Above: Max Fabiani, Villa Ferrari/Ferrarijev and village of Štanjel/San Daniele del Carso, 1920-35, general plan. Drawing by the author, 2022.

Max Fabiani, Villa Ferrari/Ferrarijev, Štanjel/San Daniele del Carso, 1920-35, assometrie dei dispositivi di progetto. Disegno dell'autrice, 2022.
Max Fabiani, Villa Ferrari/Ferrarijev, Štanjel/San Daniele del Carso, 1920-35, axonometric drawings of design devices. Drawing by the author, 2022.



OHO group con Niko Lehrmann, Hotel Argonauts, Nova Gorica, 1970, vista del giardino degli Argonauti. Courtesy of PANG Pokrajinski arhiv v Novi Gorici, Fund SI PANG 104 Skupščina občine Nova Gorica, 2167.

OHO group with Niko Lehrmann, Hotel Argonauts, Nova Gorica, 1970, view of the garden of Argonauts. Courtesy of PANG Pokrajinski arhiv v Novi Gorici, Fund SI PANG 104 Skupščina občine Nova Gorica, 2167.



OHO group, la scultura solare dell'Hotel Argonauts, Nova Gorica, 1970. Courtesy of PANG Pokrajinski arhiv v Novi Gorici, Fund SI PANG 104 Skupščina občine Nova Gorica, 2167.
 OHO group, The Solar Sculpture of Hotel Argonauts, Nova Gorica, 1970. Courtesy of PANG Pokrajinski arhiv v Novi Gorici, Fund SI PANG 104 Skupščina občine Nova Gorica, 2167.



MENZIONI D'ONORE | HONOURABLE MENTION
TESI DI DOTTORATO E MASTER | PHD THESIS

PROSPETTIVE PER LA CONSERVAZIONE DEI CENTRI STORICI
IN VIA D'ABBANDONO. STRUMENTI, METODI E BUONE
PRATICHE PER LA CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE DEL
PATRIMONIO COSTRUITO DELLE AREE INTERNE

Deborah Sanzaro

Tesi di dottorato discussa il 10 ottobre 2023 | PhD Thesis defended
on October 10th, 2023

Relatrice | Supervisor

Maria Rosaria Vitale

Correlatori | Co-supervisors

Maurizio Caperna, Maria Rosa Trovato

Istituzione | Institution

Università degli Studi di Catania

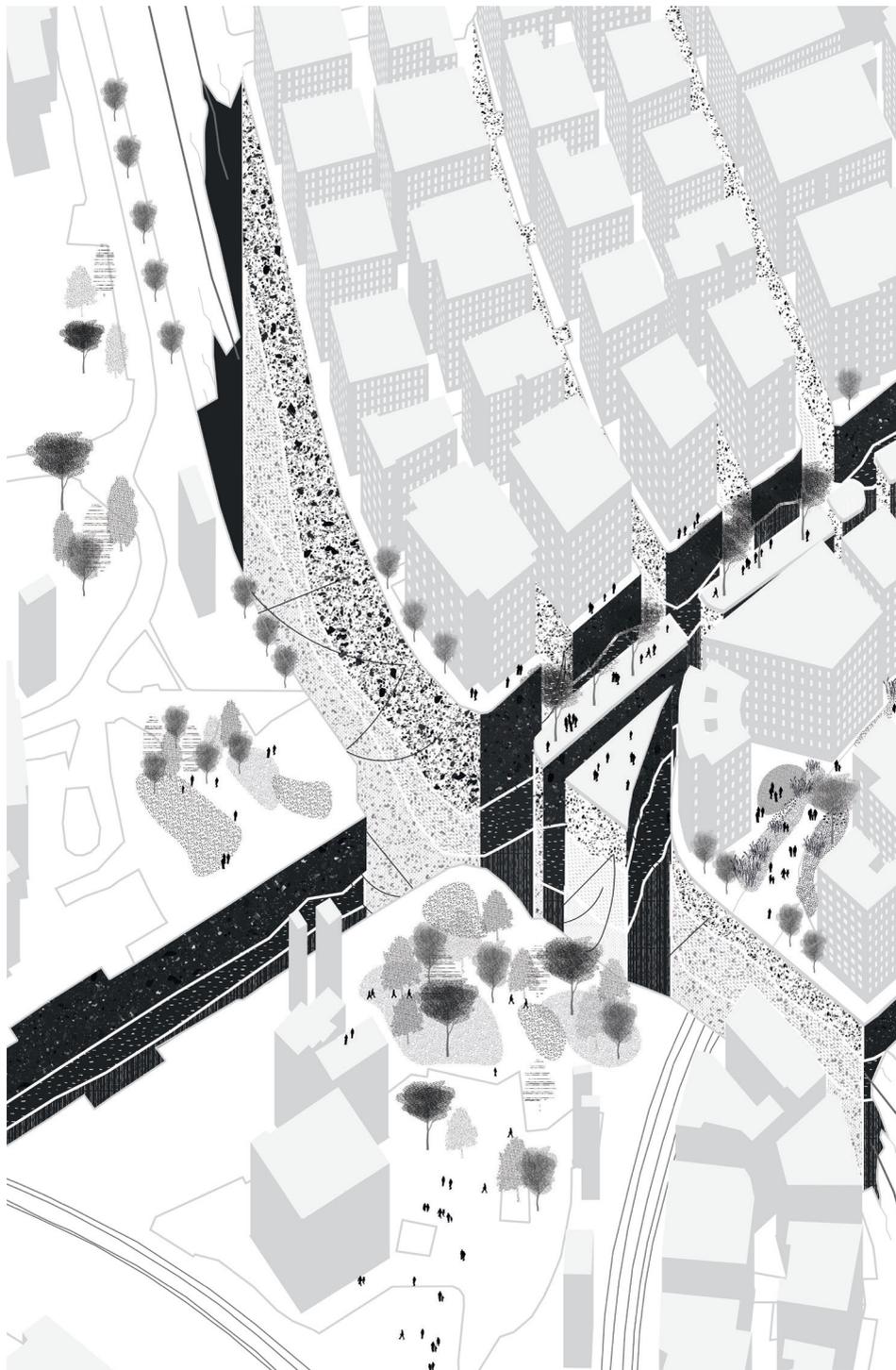
Dottorato in valutazione e mitigazione dei rischi urbani e territoriali,
XXV ciclo

Dal testo di presentazione a cura dell'autrice

Questa ricerca mira a interrogare gli strumenti e le modalità attraverso i quali il restauro può configurarsi come apporto utile per partecipare al processo di elaborazione di una strategia complessiva di ripopolamento e riaffermazione nei centri storici delle aree interne. Lo studio propone una visione più specifica sul costruito storico che possa tener conto degli effetti delle dinamiche di abbandono, comprendere le peculiarità e permettere di governare i mutamenti prodotti.

From the author's presentation:

This research aims to interrogate the tools and ways through which restoration can be a useful contribution to participate in the elaboration of an overall strategy of repopulation and reaffiliation in the historic centers of inland areas. The study proposes a more specific view on the historic built environment that takes into account the effects of the dynamics of abandonment, understand their peculiarities and allow to govern the changes that they produce.



MONTEVERDE DISCENDE

Ilaria Maurelli
Tesi di Laurea Magistrale | Master Thesis, A.A. 2021/2022

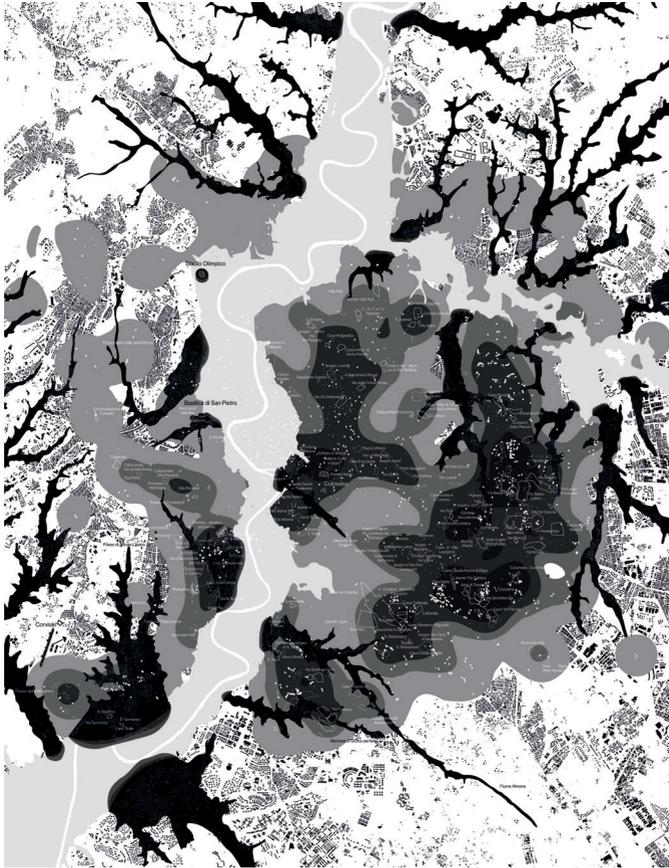
Relatore | Supervisor
Marco Ranzato
Correlatori | Co-supervisors
Federico Brogгинi, Guido Giordano
Istituzione | Institution
Università degli Studi Roma Tre

Dal testo di presentazione a cura dell'autrice:

Gli strati geologici sono condensatori di energia, accumulano e amplificano i movimenti, fluidi, e le pressioni, incessanti, della vita urbana producendo energia che si accumula e repentinamente viene rilasciata per trovare equilibrio e meta-stabilità. Riportano a galla il mondo delle profondità, mostrano che tutto è vivo. Ciò che non ci viene svelato perché occultato, spesso ha la necessità di tornare a respirare, e questo lo potrà fare solo con la rottura. La ricerca cattura queste transizioni, le iscrive e legittima, afferma i processi ed i movimenti riportandoli in superficie.

From the author's presentation:

The geological strata, therefore, are energy condensers, accumulating and amplifying the movements, fluid, and pressures, incessant, of urban life, producing energy that accumulates and is suddenly released to find equilibrium and meta-stability. They bring back the world of the deep, they show that everything is alive. That which is not revealed to us because it is concealed, often needs to breathe again, and this can only be done through rupture. Research captures these transitions, inscribes and legitimises them, affirms processes and movements by bringing them back to the surface.

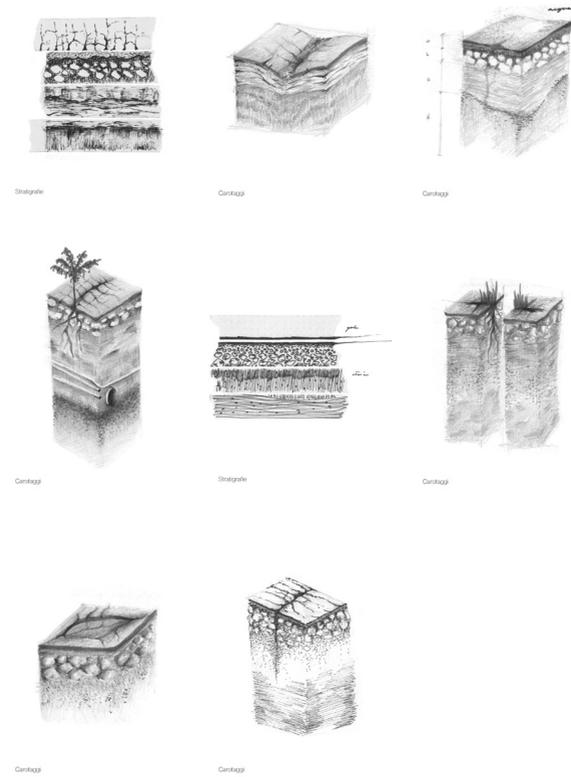
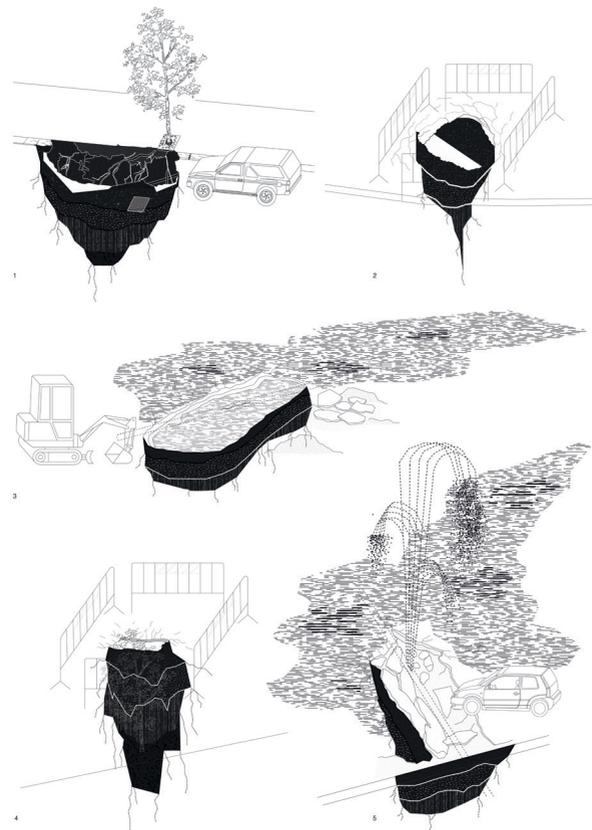


P. 64: Distacchi, dalla serie "metamorfosi", la rottura si amplifica e produce uno scenario utopico, cedono le infrastrutture e la città ritrova equilibrio. Sopra: Compresenze - Roma capitale. Carta delle cavità sotterranee - fonte ISPRA, ottobre 2017. Carta delle suscettibilità ai Sinkhole antropogenici di Roma - fonte ISPRA, in fase di aggiornamento.

P. 64: Detachments, from the "metamorphosis" series, rupture is amplified and produces a utopian scenario, infrastructure gives way and the city regains balance. Above: Compresences - Roma Capitale. Map of underground cavities - source ISPRA, October 2017. Anthropogenic Sinkhole Susceptibility map of Rome - source ISPRA, being updated.

Scivolamenti - il movimento generato da questo processo è un movimento tettonico, tellurico, che coinvolge tutto il sistema complesso e articolato dei fondovalle.

Slides - the movement generated by this process is a tectonic, telluric movement involving the entire complex and articulated system of valley floors.



Rotture - ridisegno e analisi "fisiognomica" delle voragini; abitanti coinvolti e materiali con cui dialoga la rottura, Roma, 2022.
 Ruptures - redesign and "physiognomic" analysis of chasms; inhabitants involved and materials with which the rupture dialogues, Rome, 2022.

Corrispondenze - in profondità.
 Correspondences - in depth



MENZIONI D'ONORE | HONOURABLE MENTION
TESI DI LAUREA MAGISTRALE | MASTER THESIS

IL CENTRO ANTICO DI NAPOLI:
IL PROGETTO COME CONOSCENZA. IL CASO DEL
COMPLESSO DI SANTA CATERINA A FORMIELLO

Margherita Maurea
Tesi di Laurea Magistrale | Master Thesis, A.A. 2020/2021

Relatore | Supervisor

Giovanni Multari

Correlatori | Co-supervisors

Maria Cerreta, Kornel Tomasz Lewicki

Istituzione | Institution

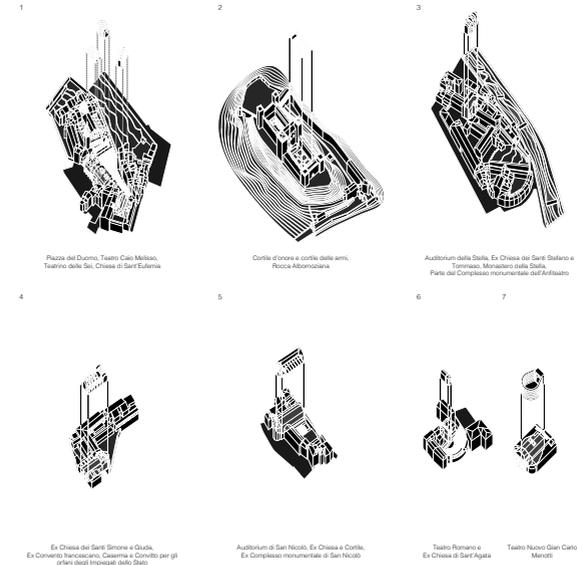
Università degli Studi di Napoli Federico II

Dal testo di presentazione a cura dell'autrice:

La ricerca si concentra sulla rigenerazione del Complesso di Santa Caterina a Formiello, un sito di rilevanza storica che ha subito numerose trasformazioni nel corso dei secoli, dalla sua origine come convento nel XV secolo, alla sua conversione in opificio nel XIX secolo, fino al degrado e all'abbandono nel XX secolo. La domanda di ricerca indaga come un approccio progettuale integrato possa attivare processi di rigenerazione urbana, valorizzando il patrimonio storico e rispondendo alle esigenze contemporanee di accessibilità, inclusione sociale e innovazione culturale.

From the author's presentation:

The research focuses on the regeneration of the Complex of Santa Caterina a Formiello, a site of historical significance that has undergone numerous transformations over the centuries, from its origin as a convent in the 15th century, to its conversion into a factory in the 19th century, to its degradation and abandonment in the 20th century. The research question investigates how an integrated design approach can activate processes of urban regeneration, enhancing the historical heritage and responding to contemporary needs for accessibility, social inclusion, and cultural innovation.



SUBSTRATUM

Progetto di recupero del complesso monumentale
dell'anfiteatro di Spoleto

Francesco Biccheri

Tesi di Laurea Magistrale | Master Thesis, A.A. 2021/2022

Relatore | Supervisor: Francesco Leoni

Istituzione | Institution: Politecnico di Milano

Dal testo di presentazione a cura dell'autore:

L'intervento è stato guidato dalla volontà di costruire una narrazione dell'edificio che possa trasmettere ai suoi fruitori la complessità delle stratificazioni in maniera evocativa ed incisiva ma al tempo stesso permettere la "leggibilità" delle fasi storiche.

From the author's presentation:

The intervention was guided by the desire to create a narrative of the building that can convey to its users the complexity of the stratifications in an evocative and incisive manner but at the same time allow the "legibility" of the historical phases.



IL QUARTIERE TRIVIGLIANO A CHIETI Origine e sviluppo dei caratteri tipologici degli edifici

Matteo Cardigan, Giada Mercolini
Tesi di Laurea Magistrale | Master Thesis, A.A. 2023/2024
Relatore | Supervisor: Claudio Varagnoli
Istituzione | Institution: Università degli Studi G. D'Annunzio
Chieti-Pescara

Dal testo di presentazione a cura degli autori:

L'analisi permette di individuare alcune costanti nello sviluppo del quartiere e di evidenziare le criticità e le strategie d'intervento per la manutenzione ed il restauro del patrimonio esistente, aprendo anche a possibili sviluppi progettuali.

From the author's presentation:

The analysis identifies some constants in the development of the neighborhood and highlights critical issues and intervention strategies for the maintenance and restoration of the existing heritage, also opening up for possible design developments.



MANUFACTURED LANDSCAPES

Alternative water management in times of global warming

Carlo Mariani, Yasmine Noura, Gianluca Sartin
Tesi di Laurea Magistrale | Master Thesis, A.A. 2022/2023
Relatori | Supervisors: Luca Emanuelli, Gianni Lobosco
Michele Bottarelli, Carmela Vaccaro
Istituzione | Institutions: Università degli Studi di Ferrara

Dal testo di presentazione a cura degli autori:

Una strategia alla scala del paesaggio è determinata sulla base dell'analisi delle infrastrutture idriche preesistenti, delle caratteristiche geomorfologiche dell'area dei torrenti Baganza e Parma e della presenza di nuclei urbani.

From the author's presentation:

A landscape-scale strategy is determined based on the analysis of the pre-existing water infrastructure, of the geomorphological characteristics of the area of the Baganza and Parma streams, and of the presence of urban cores.

PARTECIPANTI TESI DI
DOTTORATO E MASTER

PARTICIPANTS PHD THESIS

MAPPE COGNITIVE E SPAZI
URBANI DELLA CITTÀ DI
GENOVA: CARATTERISTICHE
DELLE RAPPRESENTAZIONI E
DIFFERENZE INDIVIDUALI
Eleonora Alviti
Relatrice | Supervisor
Chiara Meneghetti
Università degli Studi di Padova

RIMINI. LA FORMA E LE REGOLE.
MORFOLOGIE DI TRANSIZIONE
NELLA CITTÀ ITALIANA
CONTEMPORANEA
Martina Crapolicchio
Relatore | Supervisor
Marco Trisciuglio
Politecnico di Torino

L'IMMAGINE DELLE SERRE
NEL TEATRO DEL GOLFO DI
SANREMO. LA FORMA DELLA
TERRA E IL SOPRAGGIUNGERE
DELLA CITTÀ
Thomas Pepino
Relatore | Supervisor
Carlo Ravagnati
Correlatrice | Co-supervisor
Giada Mazzone
Politecnico di Torino

METODI E STRUMENTI
PER I PAESAGGI MINORI:
IDENTITÀ, APPARTENENZA,
PARTECIPAZIONE
Jlenia Ruggiero
Relatore | Supervisor
Andrea Jacomoni
Università degli Studi di Roma La
Sapienza

POVERTÀ, BISOGNO DI CASA E
RISPOSTE DI ACCOGLIENZA: IL
MODELLO DELLA CASA DELLA
CARITÀ
Francesca Volonté
Relatrice | Supervisor
Veronica Murrioni
Università di Padova

PARTECIPANTI TESI DI LAUREA
MAGISTRALE

PARTICIPANTS MASTER THESIS

TOPOGRAFIE DELLA
PRODUZIONE. LE LAVERIE
Miriana Benincasa
Relatore | Supervisor
Pasquale Miano
Università degli Studi di Napoli
Federico II

PALAZZO VENTIMIGLIA MARCHESI
DI GERACI. PALINGENESI
ARCHITETTONICA: UN PROGETTO
DI RECUPERO A PALERMO
Domenico Busa
Relatore | Supervisor
Giuseppe Di Benedetto
Università degli Studi di Palermo

PIETRABBONDANTE:
CONSERVAZIONE E
VALORIZZAZIONE DELL'EDILIZIA
STORICA
Gianmarco Carmosino
Relatore
Claudio Varagnoli
Università degli Studi G. D'Annunzio
Chieti-Pescara

MAIELLA GEOPARK MUSEUM
Valentina Ciuffreda
Relatore | Supervisor
Massimo Angrilli
Correlatori | Co-supervisors
Silvano D'Agostini, Carlo D'Ercole,
Violetta de Luca
Università degli Studi G. D'Annunzio
Chieti-Pescara

NON MULTA, SED MULTUM:
ARCHIVIO E MUSEO CY TOMBLY,
QUARTIERE FLAMINIO, ROMA
Lorenzo Dalle Luche
Relatore | Supervisor
Fabrizio Arrigoni
Correlatori | Co-supervisors
Giovanni Cardinale, Valerio Cerrì
Università degli Studi di Firenze

L'EX COLONIA MARINA
"PRINCIPI DI PIEMONTE" DELLO
STUDIO TECNICO LENZI A
S. SEVERA: RECUPERO E
RIFUNZIONALIZZAZIONE
Eric Di Domenico
Relatrice | Supervisor
Rosalba Belibani
Correlatrice | Co-supervisor
Pina Ciotoli
Università degli Studi di Roma La
Sapienza

ARCHITETTURA E ARTE
AMBIENTALE. IL CASO DEL
CRETTO DI GIBELLINA NELLE SUE
COMPONENTI PROGETTUALI,
REALIZZATIVE E CONSERVATIVE
Rachele Domenichini
Relatrice | Supervisor
Emanuela Ferretti
Correlatore | Co-supervisor
Giovanni Minutoli
Università degli Studi di Firenze

MILANO. LA NUOVA PASSEGGIATA
DEI BASTIONI, TRA PORTA
VIGENTINA E PORTA ROMANA
Cristian Forte
Relatrice | Supervisor
Luisa Ferro
Correlatori | Co-supervisors
M. Aprile, M.C. Giambruno, L. Petrini,
F. Pittau
Politecnico di Milano

LUOGHI DELL'ALLEGRIA.
PROGETTO DI UN COMPLESSO
MUSEALE AL PARCO DELLA
MONTAGNOLA DI BOLOGNA
Fabio Galassi, Mattia Lucchi
Relatore | Supervisor
Ildibrando Clemente
Correlatori | Co-supervisors
Fabian Carlos Giusta, Giada
Gasparini
Alma Mater Studiorum – Università
di Bologna

ARCHITETTURA E PAESAGGIO.
PROGETTO PER LE COLLINE
ARCHEOLOGICHE DEL PARCO
DELL'ACROPOLI DI ATENE
Chiara Formicuzzi, Salvatore Daniele
Lombardi
Relatore | Supervisor
Gaetano Fusco
Correlatore | Co-supervisor
Renato Capozzi
Università degli Studi di Napoli
Federico II

UN MUSEO ARCHEOLOGICO
DIFFUSO TRA LE MURA DEL
CENTRO ANTICO DI NAPOLI. IL
CASO DELL'ACROPOLI
Beatrice Mariosa
Relatore | Supervisor
Pasquale Miani
Correlatrice | Co-supervisor
Francesca Coppolino
Università degli Studi di Napoli
Federico II

PIETRABBONDANTE, IL
SANTUARIO: ARCHITETTURA
DELLA ARCHEOLOGIA
NELLA PROSPETTIVA DELLA
CONSERVAZIONE
Martina Marrollo
Relatore | Supervisor
Claudio Varagnoli
Correlatore | Co-supervisor
Adriano La Regina
Università degli Studi G. D'Annunzio
Chieti-Pescara

PIANO DI RECUPERO,
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
E GESTIONE DI DISTRETTI STORICI
CON TECNICHE INNOVATIVE
DIGITALI. IL CASO STUDIO DI
BITONTO
Giusy Anna Masellis
Relatore | Supervisor
Fabio Fatiguso
Correlatrice | Co-supervisor
Elena Cantatore
Politecnico di Bari

UN'IPOTESI DI ARCHITETTURA
COME INFRASTRUTTURA
TERRITORIALE E PAESAGGISTICA
Riccardo Monella
Relatore | Supervisor
Amanzio Farris
Politecnico di Milano

IL TERZO PARADISO. SUPER/
PAESAGGI SUPER/ARCHITETTURE
PER L'ABITARE DEL MUTUO
ADATTAMENTO
Laura Mucciolo
Relatore | Supervisor
Michelangelo Pivetta
Correlatore | Co-supervisor
Vincenzo Moschetti
Università degli Studi di Firenze

EXPLOITED RIVERSCAPE: THREE
PROJECTS IN THE POST-
EXTRACTIVE AREA OF PO
Carlotta Oliosi
Relatore | Supervisor
Matteo Umberto Poli
Politecnico di Milano

METAMORFOSI AMBIENTALI. IL
TERRITORIO RURALE TORINESE
TRA PORTA NUOVA E STUPINIGI
(1760-1870)
Luigi Olivero
Relatori | Supervisors
Sergio Pace, Fabio Giulio Tonolo
Politecnico di Torino

ARCHEOLOGIA DEL
CONTEMPORANEO. RIPENSARE
SPAZI DIMENTICATI ATTRAVERSO
LA RIGENERAZIONE DI
ARCHITETTURE DISMESSE
Leonardo Junior Pagano
Relatore | Supervisor
Gianluca Cioffi
Correlatrice | Co-supervisor
Noemi Scagliarini
Università degli Studi della Campania
Luigi Vanvitelli

OSTIENSE BIOCLIMATICA.
STRATEGIE PER LA TRANSIZIONE
ENERGETICA URBANA
Giordana Panella, Giancarlo
Scarascia Mugnozza
Relatore | Supervisor
Marco Ranzato
Correlatori | Co-supervisors
Fabrizio D'Angelo, Riccardo Ruggeri,
Silvio Cristiano
Università degli Studi Roma Tre

INTEGRAZIONE ARTISTICA
E DESIGN FOR ALL:
RIQUALIFICAZIONE DEL
VIALE DUCA DEGLI ABRUZZI
E RIPROGETTAZIONE DELLA
SCUOLA GIOVANNI XXXIII
Alessia Panepucci
Relatore | Supervisor
Francesco Giancola
Correlatrice | Co-supervisor
Licia Galizia
Università degli Studi dell'Aquila

RICONVERSIONE DELLO
SFERISTERIO DI NAPOLI: DALLA
TRADIZIONE SPORTIVA AL NUOVO
MERCATO URBANO
Mariateresa Petino
Relatore | Supervisor
Gianluca Cioffi
Correlatore | Co-supervisor
Sergio Rinaldi
Università degli Studi della Campania
Luigi Vanvitelli

TERREMOTO E CENTRI STORICI.
RESTAURO, IDENTITÀ, MEMORIA
DA L'AQUILA AD AMATRICE
Chiara Picariello
Relatore | Supervisor
Andrea Pane
Correlatrice | Co-supervisor
Paola Martire
Università degli Studi di Napoli
Federico II

DAGLI ESPERIMENTI FORMALI
ALLA FORMA DELL'AZIONE:
UNDICI SCENARI DI
TRASFORMAZIONE PER IL
PALAZZO DEL LAVORO
Sabrina Accogli, Giulia Tridici, Alberto
Pizzo
Relatore | Supervisor
Giovanni Durbiano
Correlatrice | Co-supervisor
Federica Joe Gardella
Politecnico di Torino

RIABITARE IL PATRIMONIO
INDUSTRIALE: L'EX "CAPANNONE
BORBONICO" A SAN GIOVANNI A
TEDUCCIO
Luisa Rauso, Francesca Sepe
Relatore | Supervisor
Andrea Pane
Correlatore | Co-supervisor
Giovanni Multari
Università degli Studi di Napoli
Federico II

UN TERRITORIO SOTTESO.
FRAGILITÀ TERRITORIALE E
FOCOLAI DI RESISTENZA
NELL'AGRIGENTO
DELL'ANTROPOCENE
Giorgia Saia
Relatori | Supervisors
Michele Cerruti Bur, Janira Vassallo
Politecnico di Torino

PICCOLI INTERVENTI TEMPORANEI
PER LA VALORIZZAZIONE DEL
PATRIMONIO MENO NOTO.
L'ESPERIENZA DI URBAN LAYERS:
FIRENZE LUNGO LE MURA.
RIPENSARE IL MARGINE
Matilde Sizzi
Relatore | Supervisor
Leonardo Zaffi
Correlatori | Co-supervisors
Gianluca Belli, Carlo Francini
Università degli Studi di Firenze

IUGA RHAETICA: RECUPERO
DELLA VIA DI UMBRAIL E DELLE
STRUTTURE IMI POSTE
Paolo Tagni
Relatrice | Supervisor
Laura Elisabetta Malighetti
Correlatori | Co-supervisors
A. Colucci, E.S. Mazzucchelli, F.
Roncoroni
Politecnico di Milano

IL RISVEGLIO DEL BORGO
FANTASMA
Simona Carlomagno, Patrizio Vailati
Facchini, Andrea Silvestrini
Relatrice | Supervisor
Laura Elisabetta Malighetti
Correlatori | Co-supervisors
Silvia Cerisola, Lorenzo Jurina
Politecnico di Milano

"L.U.M.E." – LIBERA UNIVERSITÀ
DEL MEDITERRANEO, SALEMI
AMOR FATI
Alessio Caregnato, Marco Vidor,
Loris Villa
Relatrice | Supervisor
Roberta Albiero
Correlatore | Co-supervisor
Giovanni Mucelli
Università IUAV di Venezia

LA MASSERIA CAPPELLA:
CONOSCENZA, RESTAURO E
VALORIZZAZIONE
Martina Violante
Relatore | Supervisor
Andrea Pane
Correlatore | Co-supervisor
Lorenzo Boccia
Università degli Studi di Napoli
Federico II

PROGETTAZIONE DI UN NUOVO
EDIFICIO PER UFFICI NELL'AMBITO
DELLA RIQUALIFICAZIONE
DELL'AGGLOMERATO ASI DI
MARCIANISE
Marcella Zanchetta
Relatore | Supervisor
Gianluca Cioffi
Correlatore | Co-supervisor
Giuseppe Guida
Università degli Studi della Campania
Luigi Vanvitelli

Bandi di concorso Premio Gubbio 2024
Competition briefs Gubbio Prize 2024

Sono qui riprodotti i testi originari dei tre bandi del Premio Gubbio 2024: Sezione Italiana, Sezione Europea e Sezione Universitaria. I bandi della Sezione Italiana e della Sezione Europea sono stati inviati ai segnalatori selezionati con una lettera di accompagnamento, qui non riprodotta. La Sezione Universitaria, al contrario, è interamente basata sull'autocandidatura diretta dei soggetti interessati. Per questa ragione i tre bandi differiscono lievemente nella loro struttura.

Il bando della Sezione Europea è stato redatto e inviato ai segnalatori unicamente in lingua inglese, nella quale è qui riprodotto. Si noti, infine, che l'effettivo svolgimento dei lavori del Premio Gubbio 2024 ha conosciuto minime variazioni di calendario rispetto ai testi qui presentati.

The original texts of the three calls for the Gubbio 2024 Prize are reproduced here: Italian Section, European Section and University Section. The calls for the Italian Section and the European Section were sent to the selected advisors with a cover letter, not reproduced here. The University Section, in contrast, is entirely based on direct self-nominations by interested parties. For this reason, the three calls differ slightly in their structure.

The European Section's call was edited and sent to advisors solely in English, in which it is reproduced here. Finally, it should be noted that the calendar of the Gubbio 2024 Prize has experienced minor variations in the timetable with respect to the texts presented here.

SEZIONE ITALIANA

1. Introduzione
2. Il calendario del Premio Gubbio 2024, Sezione Italiana
3. APPENDICE: Istruzioni e scadenze per i segnalatori del Premio Gubbio 2024, Sezione Italiana

1. Introduzione

Il Premio Gubbio è il più importante riconoscimento italiano per i progetti e i piani di riuso che intervengono sul patrimonio esistente, in città e territori d'interesse storico. È attribuito ai progettisti, enti pubblici e operatori privati che li realizzano in qualità di esecutori o promotori. Lo conferisce ANCSA, l'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici, da più di 60 anni punto di riferimento italiano ed europeo per il dibattito e la riflessione progettuale su questi temi. Attraverso il Premio Gubbio, l'associazione si propone di attirare l'attenzione e stimolare un dibattito attorno alle pratiche connesse alla sua missione storica, nel contesto italiano e internazionale.

Storia e struttura del Premio Gubbio

Il Premio Gubbio è stato istituito nel 1990 ed è assegnato ogni tre anni. Nel corso della sua storia, il Premio Gubbio ha allargato i propri orizzonti tematici e geografici, accompagnando le evoluzioni e le traiettorie del dibattito sulle città e i territori storici. Fin dalla sua creazione, comprende una Sezione Italiana (già Sezione Nazionale) e una Sezione Universitaria, aperta a tesi di laurea, dottorato e master, mentre la Sezione Europea è stata istituita nel 1993. Dal 2024, il Premio Gubbio accoglie anche la presentazione di un'esperienza esemplare di una nazione extra-europea. Parallelamente, dal 2009 si svolgono anche le attività parallele del Premio Gubbio Latinoamericana e Caribe, organizzato in collaborazione con i partner sudamericani di ANCSA, nel rispetto della vocazione e degli obiettivi dell'associazione.

Dal 2018 Nicola Russi è il direttore del Premio Gubbio, presieduto in precedenza da Franco Mancuso (Sezione Italiana) e da Paola Falini (Sezione Europea). Alessandro Benetti è responsabile della segreteria organizzativa. Il premio è organizzato con il supporto del Comune di Gubbio. Mario Botta, Juan Navarro Baldeweg, Renzo Piano, Philippe Prost, Alvaro Siza, West 8, Whiterford Watson Mann, oltre ai comuni di Bologna, Firenze, Grenoble, Napoli, Pisa, Venezia e tanti altri sono stati premiati negli ultimi trent'anni. Progettisti, critici, storici e ricercatori di tutta Europa hanno partecipato alle diverse edizioni del Premio Gubbio come segnalatori o giurati: Nina Bassoli, Nadia Casabella, Sasa Dobricic, Baptiste Manet, Sara Marini, Luca Molinari, Manuel Orazi e Giulia Ricci, tra gli altri.

ANCSA e il Premio Gubbio

Il Premio Gubbio è una delle più importanti iniziative promosse da ANCSA, associazione fondata proprio a Gubbio nel 1961, con l'obiettivo di promuovere iniziative culturali e operative per la salvaguardia e la rigenerazione del patrimonio urbano, a sostegno dell'azione delle amministrazioni pubbliche. Giulio Carlo Argan, Giovanni Astengo, Vittoria Calzolari, Antonio Cederna, Bruno Gabrielli, Roberto Gambino, Cesare Macchi Cassia, Giuseppe Samonà e Antonino Terranova sono stati tra i membri più illustri dell'associazione.

Fin dalla sua creazione, ANCSA si costituisce come uno spazio di dialogo tra chi progetta le città e i territori storici (architetti, urbanisti, pianificatori, paesaggisti), chi li governa (amministrazioni comunali, regionali e sovra-locali), e chi riflette e fa ricerca su questi temi (teorici, storici e critici). La composizione dei suoi organi direttivi rispecchia questa vocazione molteplice. Dal 2021 Filippo Stirati, nella figura del sindaco di Gubbio, è presidente dell'associazione, Stefano Storch è vice presidente, Marika Fior è la segretaria generale. Fanno parte del Consiglio Direttivo: Alessandro Benetti, Letizia Carrera, Bruna di Palma, Nicola Russi, Fabrizio Toppetti, Mauro Volpiano, i comuni di Asolo, Bergamo, Bologna, Livorno, Modena, Parma, la regione Toscana e il Parco dei colli di Bergamo.

2. Il calendario del Premio Gubbio 2024, Sezione Italiana

Aprile-maggio 2024

ANCSA seleziona un comitato di segnalatori, scelti tra i migliori accademici, critici, storici e curatori dell'architettura e dell'urbanistica in Italia. I segnalatori individuano i migliori progetti e piani di riuso che corrispondono alle tematiche del premio e ne rispettano i requisiti, invitano i loro autori e/o committenti a candidarsi al premio e forniscono loro le istruzioni necessarie. Si segnala che il Premio Gubbio 2024, Sezione Italiana non accetta autocandidature.

Deadline per i segnalatori: 31 maggio 2024

Maggio-giugno 2024

I candidati, nominati dai segnalatori, preparano ed inviano direttamente ad ANCSA l'insieme dei documenti richiesti.

Deadline per i candidati: 28 giugno 2024

Luglio 2024

La giuria valuta i materiali ricevuti dai candidati, decretando un progetto vincitore (Premio Gubbio 2024), indicando un massimo di altri due progetti menzionati (Menzione d'onore al Premio Gubbio 2024) e un massimo di altri due progetti segnalati (Segnalazione al Premio Gubbio 2024). Nel caso del progetto vincitore, la giuria può riservarsi di indicare due candidati ex-aequo. La giuria del Premio Gubbio 2024, Sezione Italiana è composta da una selezione di Membri del Consiglio Direttivo ANCSA, dal Coordinatore del Comitato Scientifico ANCSA e da due giurati esterni all'associazione, che saranno nominati e comunicati nel corso dell'anno. I segnalatori esperti non fanno parte della giuria.

Comunicazione ai candidati dei risultati della giuria: entro fine luglio 2024

Agosto-settembre 2024

I vincitori, menzionati e segnalati, contattati direttamente dalla segreteria organizzativa, preparano e inviano ad ANCSA i materiali supplementari (eventualmente) necessari per la preparazione della premiazione, del catalogo e della mostra del premio.

Deadline per i vincitori, menzionati e segnalati: 6 settembre 2024

Novembre-dicembre 2024

La cerimonia di premiazione si svolge a Gubbio e riunisce tutti i partecipanti al premio: i membri di ANCSA e gli altri promotori del premio, i giurati, i premiati e gli esperti che ne hanno fornito segnalazione. Per ogni progetto vincitore, menzionato e segnalato, il riconoscimento è attribuito congiuntamente a progettisti e committenti (enti pubblici o operatori privati), laddove possibile. Il Premio Gubbio 2024 consiste in una targa d'onore, consegnata dal Presidente della Giuria sia all'autore sia al promotore dell'opera. Ai progetti menzionati e segnalati è consegnata una pergamena di merito. Nel corso della cerimonia i premiati hanno l'occasione di illustrare i progetti attraverso una presentazione pubblica. La cerimonia di premiazione comprende anche il lancio del catalogo del Premio Gubbio 2024 e l'inaugurazione della mostra ad esso dedicata.

Data della premiazione: novembre-dicembre 2024

Dicembre 2024 e mesi successivi

La promozione del progetto vincitore e dei progetti menzionati e segnalati si svolge nel corso di tutto il triennio successivo al Premio, attraverso le attività editoriali e di comunicazione di ANCSA: si citano a titolo d'esempio il catalogo pubblicato nella collana ANCSA Documenti, la pubblicazione sul sito di ANCSA, l'attività di promozione condotta dall'ufficio stampa dell'associazione.

3. APPENDICE: Istruzioni e scadenze per i segnalatori del Premio Gubbio 2024, Sezione Italiana

A. Quali progetti e piani di riuso possono essere segnalati?

Possono essere segnalati i progetti e i piani di riuso che presentano le seguenti caratteristiche:

- Sono localizzati in Italia
- Sono stati realizzati dopo il 1° gennaio 2021
- Intervengono sul patrimonio esistente, in città e territori d'interesse storico, attraverso strategie, forme e modalità innovative. N.b. Per una comprensione più chiara della formula "città e territori d'interesse storico", si rimanda alla Convenzione Europea del Paesaggio, che fa riferimento al "contesto di vita delle popolazioni, espressioni della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità" (Convenzione Europea del Paesaggio, Articolo 5, 2000). Si intendono inclusi tra le città e i territori d'interesse storico anche le architetture e i luoghi del Moderno del Novecento.
- I progetti candidabili sono spazi ed edifici pubblici o aperti al pubblico. I piani di riuso candidabili hanno determinato una trasformazione dell'ambiente costruito, alla scala architettonica o urbana

B. Cosa deve fare un segnalatore del Premio Gubbio 2024, Sezione Italiana?

Un segnalatore del Premio Gubbio 2024, Sezione italiana deve completare i due passaggi elencati di seguito:

1- Identificare fino a un massimo di 5 progetti e/o piani di riuso che corrispondono alle tematiche del premio e ne rispettano i requisiti.

Contattare i progettisti e/o gli enti pubblici/operatori privati che ne sono esecutori o promotori e verificare la loro disponibilità a partecipare al premio.

Una volta ottenuta risposta positiva, comunicare ad ANCSA, scrivendo all'indirizzo mail premiogubbio@ancsa.org, l'elenco completo delle candidature. Per ogni candidatura si richiede d'indicare il nominativo e l'indirizzo mail di un referente.

2- Inviare ai candidati i documenti e le istruzioni per la loro partecipazione, ossia:

- le istruzioni contenute ai punti C e D di questa appendice
- la domanda di partecipazione, qui allegata
- Il calendario del Premio Gubbio 2024, qui allegato, e il link alla pagina web www.premiogubbio.ancsa.org

Entrambi i passaggi devono essere conclusi entro e non oltre il 31 maggio 2024.

Nessuna attività ulteriore è richiesta ai segnalatori. Dopo questa data, i candidati potranno comunicare direttamente con ANCSA.

C. Cosa deve fare un candidato al Premio Gubbio 2024, Sezione Italiana?

Un candidato al Premio Gubbio 2024, Sezione italiana deve inviare ad ANCSA i seguenti materiali:

- Album sintetico di presentazione del progetto/piano di riuso in formato A4 o A3 orizzontale, di massimo 20 facciate, contenente:
 - un abstract in italiano di massimo 3.000 battute
 - una selezione di immagini, schemi grafici, disegni e altri testi di accompagnamento alle immagini
- Questo elaborato è da produrre esclusivamente in formato pdf e non deve superare i 20 MB
- Abstract contenuto nell'album sintetico, estratto in formato word
 - Domanda di partecipazione, compilata in tutte le sue parti e salvata in formato pdf
 - Copia del documento d'identità, in formato pdf

I materiali devono essere salvati in un'unica cartella compressa nominata come segue:

CognomeReferente_NomeReferente_PremioGubbio2024

Devono essere inviati tramite wetransfer indirizzato a premiogubbio@ancsa.org, a partire dal 24 giugno 2024 ed entro e non oltre le ore 12.00 del 28 giugno 2024.

N.b. Gli elaborati inviati devono essere liberi da copyright e disponibili per tutte le attività di divulgazione e comunicazione presenti a future di ANCSA. Si citano a titolo d'esempio: il catalogo del Premio Gubbio 2024, la mostra dei risultati del Premio Gubbio 2024, il sito web dell'associazione, la comunicazione del Premio Gubbio da parte dell'ufficio stampa di ANCSA. Tutti i materiali, inoltre, entreranno a far parte dell'Archivio Storico ANCSA.

D. A chi può rivolgersi un segnalatore o un candidato per chiedere informazioni?

La segreteria organizzativa del Premio Gubbio risponde all'indirizzo:

premiogubbio@ancsa.org

EUROPEAN SECTION

1. Introduction
2. The calendar of the Gubbio Prize 2024, European Section
3. ADDENDUM 1: Instructions and deadlines for the advisors for the Gubbio Prize 2024, European Section

1. Introduction

The Gubbio Prize is the most important Italian award for projects and reuse plans that intervene on the existing heritage, in cities and territories of historical interest. It is awarded to designers, public authorities and private operators who implement them as executors or promoters. It is conferred by ANCSA, the National Association of Historic-Artistic Centers, which has been for more than 60 years now a leading actor in the debate and design reflection on these issues, in Italy and in Europe. Through the Gubbio Prize, the association aims at drawing attention and encourage debate on the practices related to its historic mission, both in Italy and internationally.

History and structure of the Gubbio Prize

The Gubbio Prize was established in 1990 and is awarded every third year. Throughout its history, the Gubbio Prize has broadened its thematic and geographical horizons, accompanying the evolutions and trajectories of the debate on historic cities and territories. Since its creation, it is comprised of an Italian Section (previously National Section) and a University Section, open to graduation thesis and PhD thesis. The European Section was inaugurated in 1993. Since 2024, the Gubbio Prize also features the presentation of a seminal experience from a non-European nation. Furthermore, the parallel activities of the Gubbio Latin American and Caribbean Prize started in 2009. They are organized in collaboration with ANCSA's South American partners, in keeping with the association's scope and objectives.

Since 2018 Nicola Russi has been the director of the Gubbio Prize, previously chaired by Franco Mancuso (Italian Section) and Paola Falini (European Section). Alessandro Benetti is in charge of the prize coordination. The prize is organized with the support of the City of Gubbio. Mario Botta, Juan Navarro Baldeweg, Renzo Piano, Philippe Prost, Alvaro Siza, West 8, Whiterford Watson Mann, as well as the municipalities of Bologna, Florence, Grenoble, Naples, Pisa, Venice, and many others have been awarded over the past three decades. Designers, critics, historians, and researchers from all over Europe have participated in the various editions of the Gubbio Prize as external advisors or jury members: Nina Bassoli, Nadia Casabella, Sasa Dobricic, Baptiste Manet, Sara Marini, Luca Molinari, Manuel Orazi, and Giulia Ricci, among others.

ANCSA and the Gubbio Prize

The Gubbio Prize is one of the most important initiatives promoted by ANCSA. The association was founded precisely in Gubbio in 1961, with the aim of promoting cultural and practical initiatives for the preservation and regeneration of urban heritage, in support of the action of public administrations. Giulio Carlo Argan, Giovanni Astengo, Vittoria Calzolari, Antonio Cederna, Bruno Gabrielli, Roberto Gambino, Cesare Macchi Cassia, Giuseppe Samonà and Antonino Terranova were among the association's most distinguished members.

Since its creation, ANCSA has constituted itself as a space for dialogue between those who design historic cities and territories – architects, urbanists, planners, landscape architects – those who govern them – municipal, regional and supra-local administrations – and those who reflect and research on these issues – theorists, historians and critics. Since 2021 Filippo Stirati, in its capacities of the mayor of Gubbio, has been president of the association, Stefano Storchi is vice president, and Marika Fior is the general secretary. The members of ANCSA's Board of Directors are: Alessandro Benetti, Letizia Carrera, Bruna di Palma, Nicola Russi, Fabrizio Toppetti, Mauro Volpiano, the municipalities of Asolo, Bergamo, Bologna, Livorno, Modena, Parma, the Tuscany region, and the Parco dei colli di Bergamo.

2. The calendar of the Gubbio Prize 2024, European Section

April-May 2024

ANCSA gathers a group of advisors, selected among the best scholars, critics, historians and curators in the field of architecture and the city Europe-wide. Advisors identify the best projects and reuse plans that correspond to the prize's scope and comply with its requirements. Furthermore, advisors invite their authors and/or promoters to submit their application to the prize, providing them with the necessary instructions. Each advisor is associated to a specific European region, as detailed in the map attached here. Please note that the Gubbio Prize 2024, European Section, doesn't accept unsolicited applications. Deadline for advisors: May 31st, 2024

May-June 2024

Candidates, nominated by the advisors, prepare and send the set of required documents directly to ANCSA. Deadline for candidates: June 28th, 2024

July 2024

The jury evaluates the submitted materials and proclaims a winning project (Gubbio Prize 2024), as well as up to two mentioned projects (Honourable Mention at the Gubbio Prize 2024), and up to two shortlisted projects (Shortlisted at the Gubbio Prize 2024). The jury of the Gubbio Prize 2024, European Section is comprised of a selection of Members of ANCSA's Board of Directors, of the Coordinator of ANCSA's Scientific Committee and of two external jurors, who will be nominated and announced in the course of the year. The advisors do not participate in the jury. Notification to candidates of jury results: by the end of July 2024

August-September 2024

The prize coordinator contacts directly all awarded candidates (winners, mentioned and shortlisted), who prepare and send directly to ANCSA the required additional materials (if any) for the preparation of the award ceremony, the catalogue and the prize's exhibition. Deadline for awarded candidates: September 6th, 2024

November-December 2024

The award ceremony takes place in Gubbio and gathers all the participants to the prize: ANCSA's members and the other prize promoters, the jurors, the winning, mentioned and shortlisted candidates, as well as the experts who nominated them. The Gubbio Prize 2024 consists in a plaque of honour, presented to the winner by the President of the Judging Panel. Mentioned and shortlisted candidates will be awarded a parchment of merit. During the ceremony, the winning, mentioned and shortlisted candidates will have the occasion to illustrate their project through a public presentation. The award ceremony includes the launch of the catalogue of the Gubbio Prize 2024 and the opening of the related exhibition. Date of the award ceremony: November-December 2024

December 2024 and following months

The promotion of the winning, mentioned and shortlisted projects takes place during the three years following the competition, through ANCSA's editorial and promotional activities, including but not limited to: the catalogue published in the ANCSA Documenti series, ANCSA's website, the promotional activities by ANCSA's press office.

3. ADDENDUM 1: Instructions and deadlines for the advisors for the Gubbio Prize 2024, European Section

A. Which projects and reuse plans are eligible for the Gubbio Prize?

Eligible projects and reuse plans comply with the following requirements:

- They are located in a specific region, detailed in the attached map
 - They were realized after January 1st, 2021
 - They intervene on the existing heritage, in cities and territories of historical interest, through innovative strategies, tools and methodologies.
- N.b. A useful source for a more precise understanding of the notion of "cities and territories of historical interest" is the European Landscape Convention, which refers to "an essential component of people's surroundings, an expression of the diversity of their shared cultural and natural heritage, and a foundation of their identity" (European Landscape Convention, Article 5, 2000). Architectures and spaces of 20th century Modern Movement are also considered as components of cities and territories of historical interest.
- Eligible projects are spaces and buildings which are public or open to the public.
- Eligible reuse plans have resulted in a transformation of the built environment, at the architectural or at the urban scale

B. What are the tasks of an advisor for the Gubbio Prize 2024, European Section?

An advisor for the Gubbio Prize 2024, European Section, has to complete the following steps:

- 1- Identify up to 5 projects and/or reuse plans that correspond to the themes of the prize and meet its requirements.
Contact the designers and/or the public authorities/private institutions who implement them as executors or promoters and check their availability to participate in the prize. Once received a positive response, notify to ANCSA the full list of candidates by sending an email to premiogubbio@ancsa.org. For each candidate, please also provide the name and email address of a referent.
- 2- Send candidates the documents and instructions for their participation, including:
 - commas C and D of this addendum
 - the submission form, attached here
 - the Gubbio Prize's calendar, attached here, and the link to the webpage www.premiogubbio.ancsa.org

Both steps are to be completed by May 31st, 2024.

No further activity is required of advisors. After this date, applicants may communicate directly with ANCSA.

C. What are the tasks of a candidate to the Gubbio Prize 2024, European Section?

A candidate to the Gubbio Prize 2024, European Section, has to send ANCSA the following documents:

- A portfolio presenting the project/reuse plan, in A4 or A3 horizontal format, of maximum 20 pages, including:
 - an abstract in English (maximum length 3.000 characters, spaces included)
 - a selection of images, diagrams, drawings and other related description texts
- This file is to be saved in pdf format and should not exceed 20 MB
- The abstract featured within the portfolio, saved separately in word format
 - The submission form, to be completed in all its parts and saved in pdf format
 - A copy of an identity document in pdf format

All files must be saved into a single compressed folder, named as follows:

ReferentSurname_ReferentName_GubbioPrize2024

The folder must be sent via wetransfer to premiogubbio@anca.org, starting on June 24th, 2024 and no later than June 28th, 2024.

N.b. Submitted documents must be copyright free and available for all of ANCSA's present and future dissemination and communication activities, including but not limited to: the catalogue of the Gubbio Prize 2024, the related exhibition, the association's website, ANCSA press office's communication activities. In addition, all documents will become part of ANCSA's Historical Archives.

D. How can an advisor or a candidate get more information?

For more information, please write to the Gubbio Prize's coordinator at: premiogubbio@anca.org

SEZIONE UNIVERSITARIA

1. Storia e struttura del Premio Gubbio
2. Requisiti e istruzioni per candidarsi al Premio Gubbio 2024, Sezione Universitaria
3. Il calendario del Premio Gubbio 2024, Sezione Universitaria

1. Storia e struttura del Premio Gubbio

Introduzione

Il Premio Gubbio è il più importante riconoscimento italiano per i progetti e i piani di riuso che intervengono sul patrimonio esistente, in città e territori d'interesse storico. È attribuito ai progettisti, enti pubblici e operatori privati che li realizzano in qualità di esecutori o promotori. Lo conferisce ANCSA, l'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici, da più di 60 anni punto di riferimento italiano ed europeo per il dibattito e la riflessione progettuale su questi temi. Attraverso il Premio Gubbio, l'associazione si propone di attirare l'attenzione e stimolare un dibattito attorno alle pratiche connesse alla sua missione storica, nel contesto italiano e internazionale.

Storia e struttura del Premio Gubbio

Il Premio Gubbio è stato istituito nel 1990 ed è assegnato ogni tre anni. Nel corso della sua storia, il Premio Gubbio ha allargato i propri orizzonti tematici e geografici, accompagnando le evoluzioni e le traiettorie del dibattito sulle città e i territori storici. Fin dalla sua creazione, comprende una Sezione Italiana (già Sezione Nazionale) e una Sezione Universitaria, aperta a tesi di laurea, dottorato e master, mentre la Sezione Europea è stata istituita nel 1993. Dal 2024, il Premio Gubbio accoglie anche la presentazione di un'esperienza esemplare di una nazione extra-europea. Parallelamente, dal 2009 si svolgono anche le attività parallele del Premio Gubbio Latinoamerica e Caribe, organizzato in collaborazione con i partner sudamericani di ANCSA, nel rispetto della vocazione e degli obiettivi dell'associazione.

Dal 2018 Nicola Russi è il direttore del Premio Gubbio, presieduto in precedenza da Franco Mancuso (Sezione Italiana) e da Paola Falini (Sezione Europea). Alessandro Benetti è responsabile della segreteria organizzativa. Il premio è organizzato con il supporto del Comune di Gubbio e il coinvolgimento della Fondazione Cassa Risparmio Perugia. Mario Botta, Juan Navarro Baldeweg, Renzo Piano, Philippe Prost, Alvaro Siza, West 8, Whiteford Watson Mann, oltre ai comuni di Bologna, Firenze, Grenoble, Napoli, Pisa, Venezia e tanti altri sono stati premiati negli ultimi trent'anni. Progettisti, critici, storici e ricercatori di tutta Europa hanno partecipato alle diverse edizioni del Premio Gubbio come

segnalatori o giurati: Nina Bassoli, Nadia Casabella, Sasa Dobricic, Baptiste Manet, Sara Marini, Luca Molinari, Manuel Orazi e Giulia Ricci, tra gli altri.

ANCSA e il Premio Gubbio

Il Premio Gubbio è una delle più importanti iniziative promosse da ANCSA, associazione fondata proprio a Gubbio nel 1961, con l'obiettivo di promuovere iniziative culturali e operative per la salvaguardia e la rigenerazione del patrimonio urbano, a sostegno dell'azione delle amministrazioni pubbliche. Giulio Carlo Argan, Giovanni Astengo, Vittoria Calzolari, Antonio Cederna, Bruno Gabrielli, Roberto Gambino, Cesare Macchi Cassia, Giuseppe Samonà e Antonino Terranova sono stati tra i membri più illustri dell'associazione.

Fin dalla sua creazione, ANCSA si costituisce come uno spazio di dialogo tra chi progetta le città e i territori storici (architetti, urbanisti, pianificatori, paesaggisti), chi li governa (amministrazioni comunali, regionali e sovra-locali), e chi riflette e fa ricerca su questi temi (teorici, storici e critici). La composizione dei suoi organi direttivi rispecchia questa vocazione molteplice. Dal 2021 Filippo Stirati, nella figura del sindaco di Gubbio, è presidente dell'associazione, Stefano Storchi è vice presidente, Marika Fior è la segretaria generale. Fanno parte del Consiglio Direttivo: Alessandro Benetti, Letizia Carrera, Bruna di Palma, Nicola Russi, Fabrizio Toppetti, Mauro Volpiano, i comuni di Asolo, Bergamo, Bologna, Livorno, Modena, Parma, la regione Toscana e il Parco dei colli di Bergamo.

2. Requisiti e istruzioni per candidarsi al Premio Gubbio 2024, Sezione Universitaria

A. Chi può candidarsi al Premio Gubbio 2024, Sezione Universitaria?

Il Premio Gubbio 2024, Sezione Universitaria, si compone di due sotto-sezioni: una sottosezione è riservata alle Tesi di Laurea Magistrale o Quinquennale; una sottosezione è riservata alle tesi di Dottorato di Ricerca o di altri percorsi formativi Post-Laurea Magistrale. Per candidarsi al Premio Gubbio 2024, Sezione Universitaria, è necessario:

- Avere approfondito con contributi innovativi e originali il tema dell'intervento sulla città, sul territorio storico e sul paesaggio in forma di progetto oppure di ricerca analitica e/o teorica
- Avere conseguito il titolo dopo il 1° gennaio 2021
- Avere conseguito una valutazione non inferiore a 105/110, o equivalente

B. Come ci si candida al Premio Gubbio 2024, Sezione Universitaria?

Per candidarsi al Premio Gubbio 2024, Sezione Universitaria, è necessario inviare ad ANCSA i seguenti materiali:

- Album sintetico di presentazione della tesi in formato A4 o A3 orizzontale, di massimo 20 facciate, contenente:
 - un abstract in italiano e/o in inglese di massimo 3.000 battute
 - una selezione di immagini, schemi grafici, disegni e altri testi di accompagnamento alle immagini

Questo elaborato è da produrre esclusivamente in formato pdf e non deve superare i 20 MB

- Abstract contenuto nell'album sintetico, estratto in formato word
- Domanda di partecipazione, compilata in tutte le sue parti e salvata in formato pdf. N.b. La domanda di partecipazione è scaricabile dalla pagina web www.premiogubbio.anca.org
- Copia del documento d'identità, in formato pdf

I materiali devono essere salvati in un'unica cartella compressa nominata come segue: `CognomeCandidato_NomeCandidato_PremioGubbio2024`

Devono essere inviati tramite wetransfer indirizzato a premiogubbio@anca.org, a partire dal 24 giugno 2024 ed entro e non oltre le ore 12.00 del 28 giugno 2024.

N.b. Gli elaborati inviati devono essere liberi da copyright e disponibili per tutte le attività di divulgazione e comunicazione presenti a future di ANCSA. Si citano a titolo d'esempio: il catalogo del Premio Gubbio 2024, la mostra dei risultati del Premio Gubbio 2024, il sito web dell'associazione, la comunicazione del Premio Gubbio da parte dell'ufficio stampa di ANCSA. Tutti i materiali, inoltre, entreranno a far parte dell'Archivio Storico ANCSA.

C. A chi può rivolgersi un candidato per chiedere informazioni?

La segreteria organizzativa del Premio Gubbio risponde all'indirizzo: premiogubbio@anca.org

3. Il calendario del Premio Gubbio 2024, Sezione Universitaria

24-28 giugno 2024

I candidati preparano ed inviano ad ANCSA l'insieme dei documenti richiesti.

Deadline per i candidati: 28 giugno 2024

Luglio 2024

La giuria valuta i materiali ricevuti dai candidati. Per ciascuna sottosezione della Sezione Universitaria, decreta un progetto vincitore (Premio Gubbio 2024), indicando un massimo di altri due progetti menzionati (Menzione d'onore al Premio Gubbio 2024) e un massimo di altri due progetti segnalati (Segnalazione al Premio Gubbio 2024). Nel caso del progetto vincitore, la giuria può riservarsi di indicare due candidati ex-aequo. La giuria del Premio Gubbio 2024, Sezione Universitaria, è composta dai Membri del Consiglio Direttivo ANCSA e dal Coordinatore del Comitato Scientifico ANCSA

Comunicazione ai candidati dei risultati della giuria: entro fine luglio 2024

Agosto-settembre 2024

I vincitori, menzionati e segnalati, contattati direttamente dalla segreteria organizzativa, preparano e inviano ad ANCSA i materiali supplementari (eventualmente) necessari per la preparazione della premiazione, del catalogo e della mostra del premio.

Deadline per i vincitori, menzionati e segnalati: 6 settembre 2024

Novembre-dicembre 2024

La cerimonia di premiazione si svolge a Gubbio e riunisce tutti i partecipanti al premio: i membri di ANCSA e gli altri promotori del premio, i giurati e i premiati. Il Premio Gubbio 2024 consiste in una targa d'onore, consegnata dal Presidente della Giuria. Ai progetti menzionati e segnalati è consegnata una pergamena di merito. Per la tesi di dottorato vincitrice del Premio Gubbio 2024 è prevista anche la pubblicazione nella collana ANCSA Documenti. La cerimonia di premiazione comprende anche il lancio del catalogo del Premio Gubbio 2024 e l'inaugurazione della mostra ad esso dedicata.

Data della premiazione: novembre-dicembre 2024

Segnalatori Premio Gubbio 2024 Advisors Gubbio Prize 2024



MICHELA BASSANELLI

Architetta e PhD, è ricercatrice in Architettura degli interni e allestimento presso il Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca sono incentrati su gli interni domestici, la museografia e l'allestimento attraverso un approccio teorico multidisciplinare. Di recente si sta occupando delle modificazioni dell'abitare contemporaneo. È membro di redazione delle riviste *ARK Magazine*, *PAD Journal Pages on Arts and Design* e *Territorio*.

Michela Bassanelli, an architect and PhD, is a researcher in Interior Architecture and Exhibition Design at the Politecnico di Milano. Her research interests focus on domestic interiors, museography and exhibition design through a multidisciplinary theoretical approach. Recently, she has been working on the modifications of contemporary living spaces and practices. She is an editorial member of *ARK Magazine*, *PAD Journal Pages on Arts and Design*, and *Territorio*.



SIMONA GALATEO

Architetto PhD, curatrice, editor e assegnista di ricerca a UniBZ, si è laureata alla Facoltà di Architettura di Ferrara. Dopo gli studi in Urban Studies all'Università di Brighton, ha conseguito un master di II livello e un dottorato in Progettazione Architettonica e Urbana al Polimi. Ha curato libri per editori come Skira, Actar, Quart Verlag, e scritto per riviste internazionali come *Domus*, *Arquitectura Viva* e *Abitare*, oltre ad aver curato numerose mostre.

PhD architect, curator, editor, and research fellow at UniBZ, she graduated from the University of Ferrara's Architecture Faculty. After Urban Studies at Brighton University, she earned an II-level master's and a PhD in Architectural and Urban Design from Polimi. She has edited books with publishers like Skira, Actar, Quart Verlag, and written for international magazines, like *Domus*, *Arquitectura Viva*, and *Abitare*, and she has curated numerous exhibitions.

Foto | Photo © Barbara Palazzi



ALESSANDRO MAURO

Alessandro Mauro, dottore di ricerca in Progetto Architettonico. Nel 2007 ha vinto il Premio Europeo di Architettura Sacra, per il progetto di un centro parrocchiale discusso come tesi di laurea. È stato docente a contratto presso la l'Accademia di Design e Arti Visive ABADIR e l'Università Federico II di Napoli. È attualmente assegnista di ricerca presso l'Università di Padova e insegna alla S.D.S. di Architettura di Siracusa.

Alessandro Mauro, PhD in Architectural Design. In 2007 he won the European Prize for Sacred Architecture, for the design of a parish center discussed as a dissertation. He has been an adjunct lecturer at the ABADIR Academy of Design and Visual Arts and the Federico II University of Naples. He is currently a research fellow at the University of Padua and teaches at the S.D.S. of Architecture in Syracuse.



PAOLA PIEROTTI

Architetto e giornalista professionista. Co-fondatrice con Andrea Nonni della società PPAN srl che sviluppa e coordina piani di comunicazione e management per iniziative che riguardano la rigenerazione urbana. Dal 2004 ha iniziato l'attività giornalistica con *Il Sole 24 Ore* con cui continua la collaborazione sui temi della città, dell'architettura e del real estate.

Architect and professional journalist. Co-founder with Andrea Nonni of the company PPAN srl, which develops and coordinates communication and management plans for initiatives concerning urban regeneration. Since 2004, she began her journalistic activity with *Il Sole 24 Ore*, with which she continues to collaborate writing about the cities, architecture and real estate.


LUCA REALE

Architetto, PhD. Professore Associato di Progettazione Architettonica e Urbana presso la Facoltà di Architettura dell'Università Sapienza di Roma, dove insegna Progettazione Architettonica ed è membro del collegio di dottorato di ricerca in "Paesaggio e Ambiente". La sua ricerca e il suo lavoro di progettista si concentrano in particolare sui temi dell'edilizia residenziale, della rigenerazione urbana, del rapporto tra architettura, spazi aperti, paesaggio.

Architect, PhD. Associate Professor of Architectural and Urban Design at the Faculty of Architecture, Sapienza University of Rome, where he teaches Architectural Design and is a member of the PhD board in "Landscape and Environment". His research and design work focus particularly on the topics of housing, urban regeneration, and the relationship between architecture, open spaces, and landscape.


VALENTINA SILVESTRINI

Valentina Silvestrini (1982) è un'architetta e autrice di architettura con oltre dieci di anni di esperienza sul web e sulla carta stampata. Fa parte della redazione di *Artribune* dal 2012, per la quale coordina la sezione architettura (dal 2016) e cocura la newsletter *Render* (dal 2024). I suoi articoli sono stati pubblicati anche su *Abitare*, *domusweb.it*, *skyarte.it*, *Living*, *Icon Design*, *ICON*, *Architektur Aktuell* e *URBANO*. Ogni volta che può, viaggia (in particolare in Asia).

Valentina Silvestrini (1982) is an architect and architectural editor with more of ten years' experience on web and paper. She has been on the editorial staff of *Artribune* since 2012: she curates *Artribune* architectural channel (since 2016) and newsletter *Render* (since 2024). Her articles have also been published on *Abitare*, *domusweb.it*, *skyarte.it*, *Living*, *Icon Design*, *ICON*, *Architektur Aktuell* and *URBANO*. Whenever she can, she travels (in particular across Asia).


PABLO GALLEGO PICARD

Segnalatore per l'Area 01 | Advisor for Area 01

Pablo Gallego Picard è architetto e professore di ruolo presso il Dipartimento di pianificazione urbana e regionale dell'Università di A Coruña UDC, ETSAC. Come architetto ha collaborato con diversi studi (Abalos & Herreros, David Chipperfield Architects, Stan Allen, Manuel Gallego Jorroto e Tuñon y Mansilla). Borsa di studio Pedro Barrié de la Maza per gli studi post-laurea, ha conseguito un Master of Science alla Columbia University (98-00), premio William Kinne Fellow. È stato co-direttore delle riviste *O-monographs* (1998-2009) e *BAC* (2020-2022).

Pablo Gallego Picard is an architect and Tenured Professor in the Department of Urban and Regional Planning at the University of A Coruña UDC, ETSAC. As an architect he has collaborated with various studios (Abalos & Herreros, David Chipperfield Architects, Stan Allen, Manuel Gallego Jorroto, and Tuñon y Mansilla). Pedro Barrié de la Maza scholarship for postgraduate studies he completed a Master of Science at Columbia University (98-00), William Kinne Fellow award. He has been co-director of the magazine *O-monographs* (98-09) and *BAC* (20-22).


FEDERICO FERRARI

Segnalatore per l'Area 02 | Advisor for Area 02

Federico Ferrari, architetto e dottore di ricerca in Urbanistica, è professore associato (Storia dell'architettura e della città contemporanea) presso l'ENSA Paris-Malaquais e membro del Laboratoire ACS (Architecture Culture Société) - UMR AUSser 3329 du CNRS/Université Paris Sciences et Lettres. Le sue ricerche si concentrano sulla storia dell'architettura e dell'urbanistica della seconda metà del XX secolo, con particolare attenzione al dibattito critico degli anni 1960-1970.

Federico Ferrari, architect and PhD in Urban Planning, is associate professor (History of Contemporary Architecture and City) at the ENSA Paris-Malaquais and member of Laboratoire ACS (Architecture Culture Société) - UMR AUSser 3329 du CNRS/Université Paris Sciences et Lettres. His research focuses on architectural and urban history of the second half of the 20th century, with particular emphasis on the critical debate of the 1960s-1970s.



THOMAS AQUILINA

Segnalatore per l'Area 03 | Advisor for Area 03

Thomas è un architetto e un accademico che si dedica alla costruzione di comunità di pensiero radicale e di pratiche progressiste. È co-direttore del programma New Architecture Writers e co-fondatore del collettivo editoriale Afterparti. Thomas sta studiando le concezioni locali della giustizia spaziale a Londra come ricercatore di design in residenza presso il Design Museum.

Thomas is an architect and academic dedicated to building communities of radical thought and progressive practice. He is a co-director of the New Architecture Writers programme and a co-founder of the publishing collective Afterparti. Thomas is investigating local understandings of spatial justice in London as a Design Researcher in Residence at the Design Museum.



BENOÎT BURQUEL

Segnalatore per l'Area 04 | Advisor for Area 04

Benoît Burquel (1981) si è laureato come ingegnere civile/architetto presso ULiège nel 2005. Ha conseguito un Master in Human Settlements presso la KU Leuven nel 2007. Dopo aver svolto attività di docenza e ricerca presso l'ULiège nel periodo 2014-2017, attualmente è docente presso l'ULB La Cambre Horta. Ha co-organizzato la scuola estiva "Real Estate Architecture" dal 2016 al 2018. È socio di AgwA architects dal 2017.

Benoît Burquel (1981) graduated as a Civil Engineer Architect at ULiège in 2005. He obtained a Master of Human Settlements from the KU Leuven in 2007. After lecturing and researching at ULiège in 2014-2017, he currently lectures at ULB La Cambre Horta. He co-organized the summer schools "Real Estate Architecture" running from 2016 until 2018. He is a partner of AgwA architects since 2017.

Foto | Photo © Renata Machedo de Sousa



MARIA LUNA NOBILE

Segnalatrice per l'Area 05 | Advisor for Area 05

Maria Luna Nobile è professore associato in architettura presso l'Università di Umeå in Svezia, dove ricopre il ruolo di responsabile della ricerca del dipartimento. Dal 2023 dirige il gruppo di ricerca "Designing the Contemporary City". Direttrice editoriale della rivista scientifica internazionale *UOU Scientific Journal*, svolge attività di ricerca nel campo della composizione architettonica e urbana con una particolare attenzione alla città contemporanea e alla rigenerazione del patrimonio dismesso.

Maria Luna Nobile is an associate professor in architecture at Umeå University, Sweden, where she is currently head of research of the department. Since 2023 she is responsible for the research group "Designing the Contemporary City". Editorial director of the international scientific journal *UOU Scientific Journal*, she carries out research in the field of architectural and urban composition with particular attention to the contemporary city and the regeneration of vacant building and spaces.



JÖRG LEESER

Segnalatore per l'Area 06 | Advisor for Area 06

Jörg Leeser (1967), Prof. Dipl. Ing., architetto e pianificatore, ha studiato architettura alla RWTH Aachen e alla Bartlett School of Architecture e si è laureato alla RWTH Aachen nel 1997. Ha lavorato come architetto a New York e Colonia, come assistente alla RWTH Aachen e come visiting professor alla Bergische Universität Wuppertal. Dal 2011 è professore di Urban Context presso la Peter Behrens School of Arts dell'Università di Scienze Applicate di Düsseldorf.

Jörg Leeser (1967), Prof. Dipl. Ing., architect and planner, studied architecture at RWTH Aachen and the Bartlett School of Architecture and graduated from RWTH Aachen in 1997. He worked as an architect in New York and Cologne, as an assistant professor at RWTH Aachen and as a visiting professor at the Bergische Universität Wuppertal. Since 2011 he is the professor for Urban Context at the Peter Behrens School of Arts at the University of Applied Sciences in Düsseldorf.

Foto | Photo © Foto-Marek



ARMAND VOKSHI

Segnalatore per l'Area 07 | Advisor for Area 07

Armand Vokshi è professore e preside della Facoltà di Architettura e Urbanistica dell'Università Politecnica di Tirana. Laureato a Firenze, è il fondatore dello studio Avatelier, attivo nel campo dell'architettura e dell'urbanistica in Albania. È autore di varie pubblicazioni e di mostre di architettura. Dal 2016 al 2021 è stato presidente dell'AAA (Associazione albanese degli architetti). Nel 2019 ha vinto uno dei premi dell'Iconic Award di Monaco ed è stato nominato per l'EUMiesAward 2019 e l'EUMiesAward 2024.

Armand Vokshi is a professor and the Dean of the Faculty of Architecture and Urbanism, at the Polytechnic University of Tirana. He is graduated in Florence and is the founder of the Avatelier studio in the field of architecture and urbanism in Albania. He is author of various publications and in architectural exhibitions. From 2016 - 2021 he was the president of AAA (Albanian Association of Architects). In 2019 winner of one of the awards at the Iconic Award in Munich and nominated for EUMiesAward 2019 and EUMiesAward 2024.



INA VALKANOVA

Segnalatrice per l'Area 08 | Advisor for Area 08

Ina Valkanova è dottoranda del programma I-LUS, presso l'ETH Zurich. La sua ricerca esplora le possibilità di trasformazione collaborativa dei paesaggi industriali contemporanei. Dal 2017 al 2019 è stata coordinatrice per gli investimenti e l'innovazione della strategia di sviluppo a lungo termine della città di Sofia, in Bulgaria - Vision for Sofia. Ha studiato e lavorato in Germania, Portogallo e Spagna.

Ina Valkanova is a doctoral fellow of the I-LUS program, at ETH Zurich. Her research explores the possibilities for collaborative transformation of contemporary industrial landscapes. From 2017 until 2019 she was the coordinator for investment and innovation of the long-term development strategy of the city of Sofia, Bulgaria - Vision for Sofia. She studied and worked in Germany, Portugal and Spain.



MINE TURAN

Segnalatrice per l'Area 09 | Advisor for Area 09

Mine Hamamcioglu Turan. Laurea in architettura, Università Dokuz Eylul, Turchia, 1990. Master in restauro architettonico, Middle East Technical University, Turchia, 1994. Dottorato di ricerca in Architettura, Izmir Institute of Technology, Turchia, 2000. Membro della facoltà presso il Dipartimento di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Izmir Institute of Technology dal 2000.

Mine Hamamcioglu Turan. Bachelor of Architecture, Dokuz Eylul University, Turkiye, 1990. Master of Architectural Restoration, Middle East Technical University, Turkiye, 1994. PhD in Architecture, Izmir Institute of Technology, Turkiye, 2000. Faculty Member at the Department of Conservation and Restoration of Cultural Heritage at Izmir Institute of Technology since 2000.



LIENE JAKOBSONE

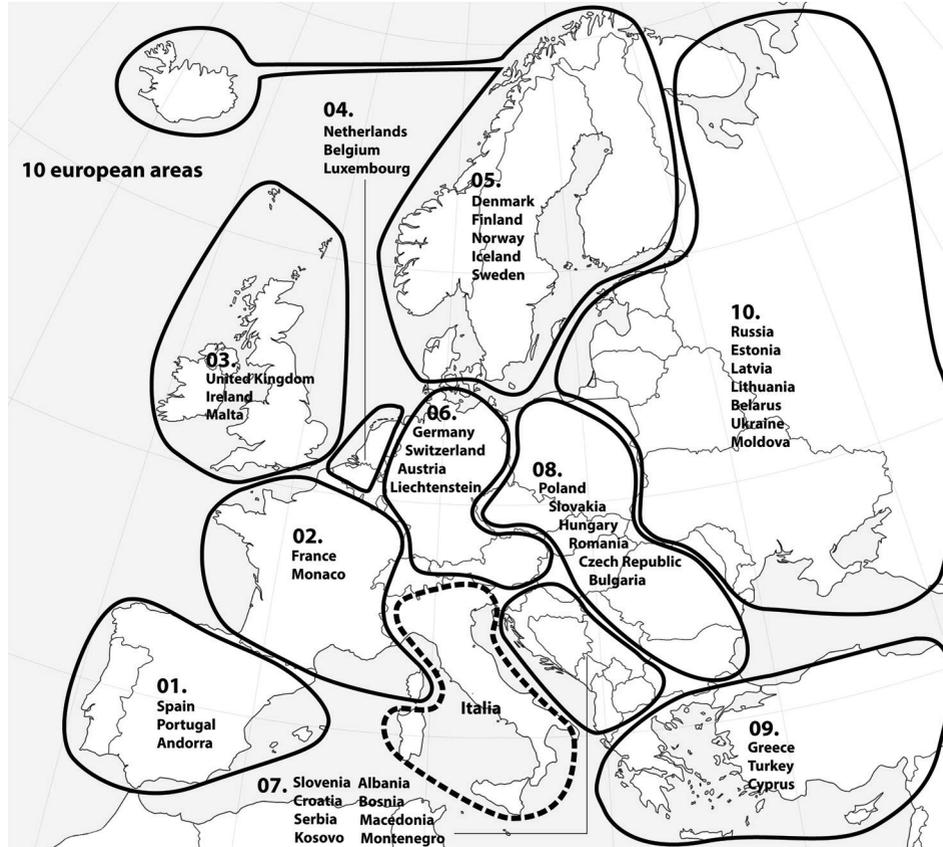
Segnalatrice per l'Area 10 | Advisor for Area 10

Liene Jakobsone, PhD, è direttore dell'Istituto di arte contemporanea, design e architettura dell'Accademia d'arte della Lettonia. Tiene corsi e lavora a progetti di ricerca sia a livello locale che internazionale. In qualità di socio fondatore dello studio di architettura e design Sampling, con sede a Riga, in Lettonia, supervisiona una serie di progetti di architettura, interni, ricostruzione, esposizioni e design del prodotto.

Liene Jakobsone, PhD, is the Director of the Institute of Contemporary Art, Design and Architecture of the Art Academy of Latvia. She delivers lecture courses and works on research projects both locally and internationally. As the founding partner of the architecture and design office Sampling, based in Riga, Latvia, she oversees a range of projects, including building, interior, reconstruction, exposition and product designs.

Foto | Photo © Reinis Hofmanis

Giurati Premio Gubbio 2024 Jury Members Gubbio Prize 2024



Sezione Europea: suddivisione del continente in dieci aree geografiche.
Per ciascuna di esse, ANCSA ha individuato un segnalatore di riferimento.

European Section: division of the continent into ten geographical areas.
ANCSA nominated an advisor for each of them.



ALESSANDRO BENETTI

Alessandro Benetti (1987) è architetto, PhD in storia dell'architettura moderna e contemporanea, assegnista al Politecnico di Torino e docente a contratto all'Université Rennes 2. Negli ultimi anni le sue ricerche si sono concentrate sulla *rénovation urbaine* novecentesca nell'est parigino e sulle architetture balneari moderniste italiane e francesi. Collabora con *Domus* dal 2018 ed è editor di *Urbano*. I suoi articoli sono apparsi sulle principali riviste di settore in Italia, Francia e Germania: *Abitare*, *Arch+*, *Area*, *D'Architectures*, *Interni*.

Alessandro Benetti (1987) is an architect, PhD in history of modern and contemporary architecture, postdoctoral researcher at Politecnico di Torino and lecturer at Université Rennes 2. Over the last few years, his researches have focused on the 20th century *rénovation urbaine* in Eastern Paris, and on Italian and French seaside modernist architectures. He collaborates with *Domus* since 2018 and he is editor-in-chief of *Urbano*. His articles have been featured on leading architecture magazines in Italy, France and Germany: *Abitare*, *Arch+*, *Area*, *D'Architectures*, *Interni*.



LETIZIA CARRERA

Professoressa associata di Sociologia e Sociologia del territorio dell'Università di Bari Aldo Moro. Coordinatrice del Laboratorio di Studi Urbani Urbalab e delegata del Rettore per le due Linee di azione "Politiche e sviluppo territoriale" e "Gender Mobility". Amministratrice delegata del Consorzio nazionale SUM City School (School of Urban Management). Autrice di volumi, articoli e saggi sui temi della partecipazione politica, della mobilità lenta, della *flânerie* e della *flâneuserie*, del commercio di prossimità, dei processi di *aging* e delle politiche urbane di sostegno all'invecchiamento attivo anche in una chiave di genere.

Associate professor of Sociology and Urban Sociology at the University of Bari Aldo Moro. Coordinator of the Urban Studies Laboratory Urbalab and delegate of the Rector for the two Lines of Action "Policies and Territorial Development" and "Gender Mobility." CEO of the national SUM City School Consortium (School of Urban Management). Author of volumes, articles and essays on the topics of political participation, slow mobility, *flânerie* and *flâneuserie*, aging processes and urban policies supporting active aging also from a gender perspective.



BRUNA DI PALMA

Architetto e PhD, è Ricercatore RTDB in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. È membro del corpo docente del Master di II livello *Paesaggi a rischio* e del Collegio dei docenti di Dottorato in *Architettura e Costruzione della città* di Sapienza Università di Roma. È associato di ricerca dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del CNR e membro del Consiglio Direttivo di ANCSA.

Architect and PhD, is Tenure-track Assistant Professor in Architectural and Urban Composition at the Department of Architecture of the University of Naples Federico II. She is a member of the Teaching Staff of the postgraduate Master Programme in *Landscapes at risk design* and of the Board of Doctoral Teachers in *Architecture and construction of the city* of Sapienza University of Rome. She is a research partner of the Institute of Sciences of Cultural Heritage of the CNR and member of the Board of Directors of ANCSA.



FRANCO MANCUSO

Presidente del Comitato scientifico ANCSA | President of the ANCSA Scientific committee

Architetto, Premio Gubbio 2003 per la riqualificazione di Piazza Grande a Palmanova, è stato docente di Progettazione Urbanistica allo IUAV e all'Ecole Polytechnique d'Architecture et Urbanisme di Algeri. Ha tenuto conferenze e seminari all'ILAUD e in università e istituzioni europee ed extraeuropee. È stato uno dei fondatori dell'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale. È coordinatore del Comitato Scientifico dell'ANCSA e, pertanto membro di diritto del suo Consiglio Direttivo.

Architect, Gubbio Prize 2003 for the redevelopment of Piazza Grande in Palmanova, he has been a lecturer in Urban Design at IUAV and the Ecole Polytechnique d'Architecture et Urbanisme in Algiers. He has given lectures and seminars at ILAUD and in European and non-European universities and institutions. He was one of the founders of the Italian Association for Industrial Archaeological Heritage. He is coordinator of the Scientific Committee of ANCSA and, therefore an ex officio member of its Board of Directors.



STEFANO STORCHI

Vice Presidente ANCSA |
ANCSA Vice President

Esperto in materia di rigenerazione urbana, insegna Progetti per la città sostenibile presso l'Università di Parma. È componente del Consiglio Direttivo dell'ANCSA, dove cura i rapporti con Paesi dell'America Latina e, dal 2021, riveste il ruolo di Vice Presidente. È stato dirigente del Comune di Parma, operando nel campo della conservazione dei centri storici e della riqualificazione urbana, tema sul quale è attualmente indirizzata la sua attività professionale e di ricerca.

An expert on urban regeneration, he teaches Projects for Sustainable Cities at the University of Parma. He is a member of the Board of Directors of ANCSA, where he oversees relations with Latin American countries and, since 2021, has held the position of Vice President. He has been a chief executive of the City of Parma, working in the field of historic center conservation and urban redevelopment, a topic on which his professional and research activities are currently directed.



NICOLA RUSSI

Direttore del Premio Gubbio |
Director of the Gubbio Prize

Nicola Russi è architetto PhD e professore associato al Politecnico di Milano. Nel 2008 ha fondato lo studio di architettura Laboratorio Permanente di Milano con Angelica Sylos Labini. Lo studio ha vinto il concorso per il masterplan degli scali ferroviari Farini e San Cristoforo a Milano, ha partecipato alla 16° e 14° Biennale Internazionale di Architettura di Venezia e ha ricevuto la Menzione d'Onore per la Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana nel 2012. È autore di *Background* (Quodlibet, 2019).

Nicola Russi is an architect and associate professor at Politecnico di Milano. In 2008, he co-founded the architectural practice Laboratorio Permanente in Milan with Angelica Sylos Labini. The studio has won the international competition for the masterplan of the Farini and San Cristoforo railway yards. It also participated in the 14th and 16th Venice Biennale International Architecture Exhibitions and received an Honourable Mention for the Golden Medal for Italian Architecture in 2012. He is the author of *Background* (Quodlibet, 2019).



FABRIZIO TOPPETTI

Architetto e Professore Ordinario in Composizione architettonica e urbana, alla Sapienza Università di Roma. È direttore del master in Progettazione Architettonica per il Recupero dell'Edilizia storica e degli Spazi pubblici e membro del Collegio dei Docenti del dottorato di ricerca in Paesaggio e Ambiente, presso la stessa università. È nel Consiglio Direttivo dell'ANCSA e nel Comitato Scientifico di *Rassegna*. Tra i suoi libri: *Architettura al presente. Moderno contiene contemporaneo* (2018), la curatela di *Attorno all'acqua. Narrazioni e progetto per la valle del Nera tra Marmore e Orte* (2022).

An architect, Full Professor of Architectural and Urban Composition at Sapienza University of Rome, he is director of the Master in Architectural Design for the Rehabilitation of Historic Buildings and Public Spaces and a member of the faculty board of the Doctorate in Landscape and Environment at the same university. He is part of the ANCSA Board of Directors and the editorial board of *Rassegna*. Among his books: *Architettura al presente. Moderno contiene contemporaneo* (LetteraVentidue 2018), and the editorship of *Attorno all'acqua. Narrazioni e progetto per la valle del Nera tra Marmore e Orte* (2022).

Oltre ai componenti del Consiglio Direttivo di Ancsa, hanno preso parte ai lavori della giuria anche Gianni Carullo (Tesoriere Ancsa) e Giovanni Gurrieri (Assessore al centro storico del Comune di Ragusa), che hanno contribuito a stimolare il dibattito formulando riflessioni critiche sulle proposte ricevute.

In addition to the members of Ancsa's Board of Directors, Gianni Carullo (Ancsa Treasurer) and Giovanni Gurrieri (Councillor for the Historic Center of the City of Ragusa) also took part in the work of the jury, helping stimulate the debate by formulating critical reflections on the proposals received.



FRANCESCO EVANGELISTI

Direttore | Director
Ufficio di Piano, Dipartimento Urbanistica
Casa Ambiente Patrimonio
Comune di Bologna



Comune di Bologna



OSCAR LOCATELLI

Presidente | President
Parco dei Colli di Bergamo



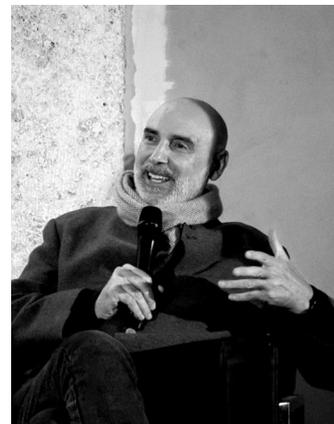
VIVIANA MILESI

Consigliera Comunale | City Council
member
Comune di Bergamo



ANNA VASCIAVEO

Referente | Coordinator
Ufficio Centro Storico
Comune di Parma



ORAZIO CARPENZANO

Orazio Carpenzano (Modica, 1958) architetto, professore di progettazione architettonica alla Sapienza di Roma, dove è attualmente preside. Autore di progetti tra cui il Fellini Museum di Rimini e di numerosi saggi sui temi della composizione. Oltre a sviluppare una proficua e costante attività pubblicitaria, è consulente per l'architettura di Enti e Istituzioni Pubbliche. Dirige e coordina gruppi di ricerca e workshop di progettazione ed è curatore di mostre e convegni d'architettura nazionali e internazionali.

Orazio Carpenzano (Modica, 1958) architect, professor of architectural design at the Sapienza University in Rome, where he is currently Dean. Author of projects including the Fellini Museum in Rimini and numerous essays on the subject of composition. In addition to developing a profitable and constant activity as a publicist, he is an architectural consultant for public bodies and institutions. He directs and coordinates research groups and design workshops and is curator of national and international architecture exhibitions and conferences.



LUCIANO ANTONINO SCUDERI

Architetto, specializzato in Beni architettonici e del Paesaggio, PhD in restauro dell'architettura. Ha partecipato a progetti di ricerca incentrati sull'approfondimento della vulnerabilità sismica della città storica e del patrimonio culturale. Dal 2018 in servizio presso la Direzione Generale Creatività Contemporanea del MiC. Dal 2022 è responsabile dell'Unità Organizzativa "Catalogazione Studio e Ricerca", nell'ambito della quale si occupa dell'attuazione di progetti per il Censimento dell'architettura contemporanea.

Architect, specialized in Architectural and Landscape Heritage, PhD in restoration of architecture. He participated in research projects focused on studying the seismic vulnerability of historic cities and cultural heritage. Since 2018 he has been working for the Directorate-General for Contemporary Creativity at the Ministry of Culture. Since 2022 he has been responsible for the Organizational Unit "Catalogation Study and Research", where he deals with the implementation of projects for the Census of contemporary architecture.



GIORGIA AQUILAR

Giorgia Aquilar è architetto e docente presso la Berlin International University of Applied Sciences. La sua ricerca si colloca all'intersezione tra teoria dell'architettura, progettazione urbana e conservazione storica, con particolare attenzione alle tassonomie evolutive e alle strategie per il futuro del patrimonio. Per il suo lavoro di studiosa ha ricevuto finanziamenti e borse di studio, ad esempio dall'Harvard Research Center Dumbarton Oaks e dalla Stuckeman School of Architecture and Landscape Architecture della Pennsylvania State University.

Giorgia Aquilar is an architect and a lecturer at Berlin International University of Applied Sciences. Her research stands at the intersection of architectural theory, urban design and historic preservation, with a special focus on evolutionary taxonomies and strategies for heritage futures. She has been the recipient of grants and fellowships for her scholarly work, including from the Harvard Research Center Dumbarton Oaks, the Stuckeman School of Architecture and Landscape Architecture at The Pennsylvania State University.



DOMENICO CHIZZONITI

Domenico Chizzoniti, laureato al Politecnico di Milano (1996) e dottore di ricerca in Progettazione architettonica (2001) - IUAV/Venezia. Tra il 1996 e il 2005 ha lavorato come docente presso diverse Scuole di Architettura, tra cui Parma, Milano e Praga. È professore ordinario al Politecnico di Milano. Caporedattore di *TECA Teorie della Composizione Architettonica e 42x42x108. Studi e Progetti di Architettura*. Ha pubblicato più di 150 articoli scientifici e ha partecipato come autore a diversi libri.

Domenico Chizzoniti, graduated Politecnico di Milano (1996), and a PhD degree in Architectural Design (2001) – IUAV/Venice. Between 1996 and 2005 he worked as a Lecturer at several Schools of Architecture, such as Parma, Milano, Prague. He is full Professor at Politecnico di Milano. Lead Editor of *TECA Teorie della Composizione Architettonica and 42x42x108. Studi e Progetti di Architettura*. He has published more than 150 scientific papers and took part as an author in several books.



P. 110:

La premiazione e la mostra dei risultati del Premio Gubbio si svolgono nel mese di dicembre nelle sale e nel chiostro della Biblioteca Sperelliana. In questa immagine, l'allestimento del 2018, progettato da Luca Cerinza/OKAM Studio. © Luca Cerinza/Ancsa
The award ceremony and exhibition of the Gubbio Prize results take place in December in the halls and cloister of the Sperelliana Library. In this image, the 2018 installation, designed by Luca Cerinza/OKAM Studio.
© Luca Cerinza/Ancsa

P. 111:

Le giurie del Premio Gubbio si svolgono nel mese di settembre al Palazzo del Podestà, sede del Comune di Gubbio. In questa immagine, un momento delle giurie della XI edizione del 2021.
© Luca Cerinza/Ancsa
The Gubbio Prize juries are held in September at the Palazzo del Podestà, headquarters of the Gubbio City Council. In this image, a moment of the 11th edition's juries, in 2021.
© Luca Cerinza/Ancsa

Per le riproduzioni grafiche e fotografiche inserite in quest'opera, appartenenti alla proprietà di terzi che non è stato possibile identificare e contattare, i singoli autori dei progetti rappresentati sono a disposizione degli aventi diritto.

For the graphic and photographic reproductions included in this work, belonging to third-party owners whom it was not possible to identify or contact, the individual authors of the represented projects remain available to the rightful owners.

